

marzo
2012



EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXVI, n. 2 marzo 2012
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Ellero**

Mensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE **Roberto Ellero**
REDAZIONE **Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo**
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
**Paolo Dalla Mora, Giorgia Gallo,
Cristina Morello, Dan Muggia,
Ariela Piattelli**

REALIZZAZIONE **Arti Grafiche Venete srl,
Venezia/Quarto d'Altino**
www.artigrafichevenete.com

(r.e.) Parole magiche. Di questi tempi, per esempio, *liberalizzazione*, che applicata al cinema sta per apertura indiscriminata delle sale (sino a 3.000 posti). La misura fa capolino nel cosiddetto “decreto milleproroghe”, momentaneamente ritirata per le proteste di ANEC e FICE (associazioni degli esercenti), buona magari per qualche prossima “manovra”. C’è un antefatto, che risale a quell’altra liberalizzazione, voluta sul finire degli anni Novanta da Veltroni: animata dalle migliori intenzioni, ha consentito la sola nascita e poi il proliferare dei multiplex, senza paletti e senza particolari vincoli di ubicazione, con il risultato di intasare i bacini d’utenza già provvisti e di desertificare le città intorno alle quali i multiplex andavano crescendo. Ne ha tratto beneficio il mercato nel suo complesso? Il consumo complessivo di film nelle sale è rimasto inalterato, inchiodato sui 100, massimo 110 milioni di biglietti l’anno. Ne hanno guadagnato l’offerta e conseguentemente la libertà di scelta dello spettatore? Nei multiplex, si sa, il prodotto di qualità, d’autore, d’essai ha scarso diritto di cittadinanza, solo blockbusters o presunti tali. Ne hanno beneficiato i multiplex stessi? Nell’insieme sì, visto che ormai governano il 70% del mercato, autentica concentrazione del potere d’esercizio in poche mani, ma non sempre singolarmente, visto che molti di questi complessi si stanno cannibalizzando a vicenda senza raggiungere soddisfacenti punti di equilibrio fra costi e ricavi. E allora? Un’ulteriore azione di liberalizzazione indiscriminata rischierebbe di mettere fine a ciò che resta del piccolo esercizio e delle sale di prossimità, a detrimento del circuito d’essai che su questa rete di sale urbane fa riferimento. Non discutiamo che in altri contesti le liberalizzazioni possano giocare un ruolo propulsivo, positivo anche per i consumatori, ma nel caso delle sale cinematografiche nutriamo fortissimi dubbi, in considerazione degli esiti prodotti da simili politiche nel recente passato, appena corretti – nel passaggio delle competenze autorizzatorie dallo Stato alle Regioni – da criteri territoriali selettivi e generalmente con franchigie sotto i 1.000 posti, atte ad incentivare gli insediamenti urbani piuttosto che extraurbani. Salvare il salvabile, prima che sia troppo tardi: parole di buon senso, anche se poco magiche.

Il cinema che viene da Israele

DI Dan Muggia E Ariela Piattelli

Nell’ultima edizione romana del *Pitigliani Kolno’a Festival* abbiamo puntato il nostro sguardo su vari ambiti del cinema israeliano e di argomento ebraico, quali la letteratura, l’animazione, la storia e la realtà. Nell’edizione veneziana, in marzo alla Casa del Cinema, come ormai d’abitudine, portiamo una selezione di film che abbiamo scelto da tutte le sezioni presentate a Roma. Il rapporto tra letteratura e cinema, che si è decisamente intensificato in tempi recenti, rientra nel nostro campo di indagine con tre film di registi che affrontano la materia letteraria con approcci diversi: Il veterano Eran Riklis con il suo *Il responsabile delle risorse umane*, trasforma l’opera omonima di A. B. Yehoshua in un “road movie”; Avi Nesher, mettendo le mani sul libro *When Heroes Fly* di Amir Gutfreund, porta sul grande schermo *The Matchmaker*, una pellicola nostalgica, personale, che racconta anche l’infanzia del regista. Nir Bergman ha lavorato sul personaggio del protagonista del romanzo di David Grossman *Il libro della grammatica*

interiore, affinché nel suo *Intimate Grammar* diventasse lo sguardo dell’adolescente (rappresentato dalla macchina da presa) che racconta “in soggettiva” al pubblico il mondo di una volta. Due film per esemplificare l’attuale tendenza del cinema israeliano a puntare lo sguardo sul presente, sul rapporto dell’individuo con ciò che lo circonda: Itamar Chen affronta la condizione sociale nel documentario *Teacher Irena*, dove la maestra di origine russa, “ragazza madre”, che insegna in una scuola di periferia, ogni giorno lotta contro le barriere economiche e sociali per assicurare ai suoi studenti un futuro, mentre *2 Night* di Roi Werner è un racconto poetico e realistico, che “abbraccia” due trentenni immersi in un viaggio lungo una notte alla ricerca dell’amore e di un parcheggio in una Tel Aviv illuminata dalle luci dei lampioni e delle auto. In selezione anche un omaggio al dipartimento di animazione della Bezalel Academy of Arts and Design di Gerusalemme, la più prestigiosa scuola d’arte d’Israele: *ANIMazione Bezalel*,

un programma di quattordici cortometraggi firmati dagli studenti “laureati” per entrare nello sconfinato mondo dell’animazione israeliana, fatto di creatività e avanguardia tecnica. Restiamo nell’animazione con due “Jewish Animation”: *Mary and Max* del premio Oscar australiano Adam Elliot, che con i suoi pupazzi di plastilina racconta una storia universale e commovente sull’amicizia, e su quanto quest’ultima non conosca confini geografici e culturali mentre l’americano Stephen Levinson è andato a scomodare i personaggi della Bibbia per la serie *God&Co.* traducendo, con il suo umorismo dissacrante, l’Esodo, il sacrificio di Isacco e l’Arca di Noè in storielle esilaranti. Infine, sempre dagli Stati Uniti, il documentario *Ahead of Time*, firmato da Bob Richman e vincitore del Premio del Pubblico al *Pitigliani Kolno’a Festival 2011*: ritratto di Ruth Gruber, la reporter ebrea americana oggi centenaria che ha raccontato sulle colonne del *New York Herald Tribune* oltre mezzo secolo di storia del popolo ebraico.

Quella ragazza con la pistola...

DI Cristina Morello

Voce roca, timbro inconfondibile, sguardo intenso; ironica, brillante, struggente: questa è Monica Vitti, 80 anni, gli ultimi dieci vissuti in silenzio a causa di “una gigantesca gomma che cancella la memoria”. Il debutto, giovanissima, a teatro, il doppiaggio e poi il cinema, l’incontro con Michelangelo Antonioni, il primo che ne cattura le ombre, con ruoli insoliti tra seduzione e tormento che la faranno diventare un’icona enigmatica, la diva dell’incomunicabilità (*L’avventura*, *La Notte*, *L’eclisse*, *Deserto Rosso*). È Mario Monicelli a esaltare la sua inclinazione comica (*La ragazza con la pistola*), un cambio di registro che conquista il grande pubblico e segna una vera rivoluzione. L’irraggiungibile, tormentata e incompresa protagonista dei film di Antonioni, a partire dalla fine degli anni Sessanta diventa la “mattatrice”, “il quinto moschet-

tiere” della commedia all’italiana (come l’ha definita il critico Callisto Cosulich). Dei suoi famosi colleghi non è mai stata la spalla, piuttosto complice, alter ego, compagna di strada. Un passaggio naturale, quello dal drammatico al comico, per quest’artista istrionica e versatile, capace di impugnare i propri personaggi con un’ironia straordinaria e proiettarli oltre il grande schermo, facendosi interprete politicamente consapevole dell’affermazione della donna nella nostra società, nonché simbolo dell’evoluzione femminile. Far ridere il pubblico annientando la malinconia: un modo perfetto per parlare di se stessa e delle altre donne, anche loro divise proprio in quegli anni, tra drammi della gelosia, matrimoni per allegria, retaggi di vecchie usanze e la possibilità di diventare, tutte, finalmente, *ragazze con la pistola*. Nell’Italia degli anni

Sessanta e Settanta le donne stavano cambiando e lei lo raccontava anche così. La sua carriera è costellata di numerosi premi e onoreficenze, una meritata notorietà che la porta a lavorare anche con autori come Joseph Losey (*Modesty Blaise*), Miklós Jancsó (*La pacifista*) e Luis Buñuel (*Il fantasma della libertà*). Una carriera strepitosa, che l’ha imposta nella commedia italiana quando far ridere sembrava predominio maschile, accanto al suo grande partner di set, Alberto Sordi o a Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Alain Delon o Richard Harris; diretta dai registi più grandi, da Antonioni a Blasetti, da Monicelli a Scola e Risi. La si potrebbe innalzare a simbolo di un’epoca: donna arguta, umile, affascinante e grintosa, che ci insegna anche a invecchiare con dignità, lontano dai riflettori.

Tutti i film dalla A alla Z

Cesare deve morire

Cosa piove dal cielo?

Diaz, Don't Clean Up This Blood

Dichiarazione di guerra

Diciassette ragazze

10 regole per fare innamorare

E' nata una star?

Un giorno questo dolore ti

sarà utile

Henry

Hysteria

Knockout - Resa dei conti

Cesare deve morire

REGIA E SCN Paolo e Vittorio Taviani

SOGG. dal “Giulio Cesare” di W. Shakespeare

FOT. Simone Zampagni

MONT. Roberto Perpignani

MUS. Carmelo Travia

INT. Cosimo Rega, Salvatore Striano, Giovanni Arcuri, Antonio Frasca, Juan Dario Bonetti

PROD. Kaos Cinematografica

OR. Italia, 2012

DUR. 76'

In concorso al Festival di Berlino (9-19 febbraio 2012)

Paolo e Vittorio Taviani sono diretti a Berlino. L'ultima fatica dei fratelli che hanno segnato la storia del cinema italiano (*San Michele aveva un gallo*, *La notte di San Lorenzo*) concorrerà per il prestigioso Orso d'oro al prossimo festival di Berlino. *Cesare deve morire*, questo il titolo della pellicola, segue le prove del “Giulio Cesare” shakesperiano allestito nella Sezione di Alta Sicurezza del carcere Rebibbia di Roma da un gruppo di detenuti, alcuni segnati dalla “fine pena mai”. (*Sentieri Selvaggi.it*) La docufiction dei Taviani segue i laboratori teatrali realizzati dentro il Carcere di Rebibbia dal regista Fabio Cavalli, autore di versioni di classici shakespeareiani interpretate dai detenuti. Vengono seguite le loro prove e la messa in scena finale dell'opera shakespiriana, ma non vengono dimenticate le vite dei detenuti nelle loro celle. Paolo e Vittorio Taviani “Abbiamo . . . deciso di suggerire a Fabio Cavalli, il regista teatrale all'opera tra le sbarre di Rebibbia, la rappresentazione del *Giulio Cesare*. Lo abbiamo portato in scena con l'aiuto dei carcerati: li abbiamo seguiti fin dentro alle loro celle, nel cortile della prigione, nei bracci di massima sicurezza e sul palco. Abbiamo cercato di opporre l'oscurità delle loro vite in prigione con la forza delle emozioni suscitate dall'opera di Shakespeare, evocando temi come l'amicizia, il tradimento, l'omicidio, il tormento derivante da scelte difficili e il prezzo del potere e della verità. La profondità di un lavoro del genere chiedeva in primo luogo ad ognuno di guardarsi dentro e darsi delle risposte, soprattutto quando lasciati i panni di scena si ritornava al confino di una cella”.

Cosa piove dal cielo?

TIT. OR. Un cuento chino

REGIA, SOGG E SCN Sebastián Borensztein

FOT. Rolo Pulpeiro

MONT. Pablo Barbieri Carrera

MUS. Lucio Godoy

INT. Ricardo Darin, Huang Sheng Huang

PROD. I.N.C.A.A.

OR. Argentina, 2011

DUR. 90'

Vincitore del Premio Marc'Aurelio per il miglior film e del Premio del Pubblico al Festival Nazionale del Film di Roma (2011)

Al centro del racconto è proprio il gusto dell'assurdo, il concatenarsi di fatti apparentemente agli antipodi, di fronte ad una realtà che supera di gran lunga ogni l'immaginazione. Come la pioggia di mucche che fa da incipit al film. Al centro del quale c'è pure l'Unità (il quotidiano ndr)che in qualche modo segna il destino del

Magnifica presenza

Marigold Hotel

Mirror, Mirror

Pollo alle prugne

Posti in piedi in paradiso

Quasi amici

Romanzo di una strage

Rudolf Jacobs, l'uomo che

nacque morendo

A Single Life

La sorgente dell'amore

The Woman in Black

protagonista. Roberto, un burbero ferramenta di Buenos Aires, interpretato dal grande Ricardo Darin (lo stesso del premio Oscar *Il segreto dei suoi occhi* ndr) Ma l'idea di *Un cuento chino* com'è nata? Borensztein: «Da una notizia di cronaca che ho trovato sul giornale. Si una storia vera, nonostante sembri incredibile. Un'organizzazione criminale russa rubava mucche in Cina. Durante un volo le mucche si sono agitate e per non rischiare il disastro aereo le hanno sganciate a terra...Una storia assurda ma reale. Sono partito da lì per mettere insieme un'altra vicenda assurda com'è stata la guerra delle Falkland, nell'82... Proprio come nei racconti cinesi nel film è fondamentale il ruolo giocato dal destino. Ci crede così tanto? Borensztein: «Il destino è un po' la mia fissazione: è tutto scritto o siamo noi gli artefici del nostro destino? A me piace credere in un senso magico della vita, un'aspetto romantico, altrimenti che vita sarebbe? E la magia va cercata in ogni cosa. Eccomi a Roma, per esempio, col mio film che ha vinto due premi. Nel film ho citato l'Unità e mi ritrovo con questo giornale in mano che parla di me. E domani porterò questa copia in Argentina al mio amico che aveva il padre comunista. Il cerchio del destino si è chiuso. Non è magia questa?» (*Gabriella Gallozzi in L'Unità 6 novembre 2011*)

Diaz, Don't Clean Up This Blood

REGIA, SOGG. E SCN. Daniele Vicari

FOT. Gherardo Gossi

MONT. Benni Atria

MUS. Teho Teardo

INT. Elio Germano, Claudio Santamaria, Jennifer Ulrich, Davide Jacopini

PROD. Fandango

OR. Italia /Francia/Romania, 2012

DUR. 127'

In programma al 62° Festival di Berlino (2012) nella Sezione 'Panorama Special'

“Tutta l'Europa non si è ancora ripresa dagli effetti traumatici della brutalità della polizia durante il G8 di Genova del 2001. Un ragazzo ha perso la vita e centinaia di no global sono stati gravemente feriti. In Diaz, il regista italiano Daniele Vicari mostra con differenti punti di vista quello che è successo quando le autorità hanno perso ogni forma autocontrollo e hanno oltrepassato la legge, presentando il lato oscuro della Nuova Europa in modo così vivido da sembrare ancora una minaccia attuale”, queste le parole che accompagnano la scelta del film per la partecipazione al Festival di Berlino.Il 21 luglio 2001 è la giornata più nera del G8 di Genova, a causa di inspiegabili gesti di violenza provocati dai dissidenti più facinorosi, i cosiddetti black bloc. Per reprimere i disordini e placare le contestazioni, le forze dell'ordine assaltano durante la notte la scuola Diaz, divenuta il dormitorio di 93 manifestanti, lasciandosi andare in sanguinosi pestaggi di cui nessuno sembra capirne le motivazioni e aprendo la via a una serie di dubbi sull'operato della polizia, in concomitanza con gli abusi perpetrati da alcuni funzionari nei confronti di persone trattenute nella caserma Bolzaneto. Agli episodi, cui seguono dei processi giudiziari, assistono il giornalista Luca Gualtieri e il poliziotto Max Flaminio, che ferma il pestaggio definito da lui stesso “macelleria messicana”. (*FilmTV.it*)

Dichiarazione di guerra

TIT. OR. La guerre est déclarée

REGIA Valérie Donzelli

SCN. V. Donzelli, Jérémie Elkaïm

FOT. Sébastien Buchmann

MONT. Pauline Gaillard

INT. Valérie Donzelli, Jérémie Elkaïm, Gabriel Elkaïm, Brigitte Sy, Elina Löwensohn.

PROD. Rectangle Productions

OR. Francia, 2011

DUR. 100'

Film d'apertura,proiezione speciale,alla 50°Semaine de la Critique (Cannes 2011)

Romeo e Giulietta, ovvero l'amore ai tempi della malattia. Giovani, carini e innamorati, Giulietta (Valérie Donzelli) e Romeo (Jérémie Elkaïm) hanno un bambino, Adam: tutto bene, finché non inizia a vomitare copiosamente, tenere la testa inclinata di lato e non camminare. In breve, ha un tumore al cervello: con famiglia e amici al seguito, ma progressivamente più soli, Romeo e Giulietta iniziano la lotta per la vita, per Adam, da Marsiglia a Parigi, con operazioni, chemioterapie e attese. E il tumore è un rabdoide: speranza di guarigione al 10%. E' *La guerre est déclarée* diretto dalla Donzelli e da lei interpretato al fianco di Elkaïm: sullo schermo come nella vita, perché è la loro vera storia e l'Adam a 8 anni è loro figlio, Gabriel. Fuori concorso a Torino e prossimamente in sala con la Sacher di Moretti, girato con una macchina fotografica digitale (Canon EOS), candidato dalla Francia nella corsa agli Oscar (crediamo se la vedrà ad armi pari con l'iraniano *Una separazione*), la guerra dichiarata è occasionalmente quella all'Iraq, ma, ovviamente, è un'altra: quella contro la malattia... E' dura, durissima, e Romeo chiede: “Perché a noi, perché ad Adam?”. “Perché noi ce la possiamo fare”, risponde Giulietta, e pesa come una piuma su un gioiello di film, che parla di malattia, ma soprattutto guarigione, speranza, libertà. (*Cinematografo.it*)

Diciassette ragazze

TIT. OR. 17 filles

REGIA E SCN. Delphine e Muriel Coulin

FOT. Jean-Louis Vialard

MONT. Guy Lecorne

INT. Louise Grinberg, Juliette Darche, Roxane Duran, Esther Garrel, Yara Pilartz

PROD. Archipel 35

OR. Francia, 2012

DUR. 90'

In concorso alla 50° “Semaine de la critique “ (Cannes 2011) e Premio speciale della giuria ex aequo al 29°Film Festival di Torino

Ennesima dimostrazione della vitalità contagiosa di questo giovane cinema francese, l'esordio alla regia delle sorelle Coulin attraverso modelli quali Sofia Coppola, Gus Van Sant e Olivier Assayas. E nella (ir)responsabile scelta di diciassette adolescenti che decidono di rimanere contemporaneamente incinte scorgiamo le tracce di un *piccolo* cinema che vuol farsi *grande*. Di una regia consapevole che sa investire coraggiosamente su se stessa come surplus emotivo costante e mai invadente . . . Il giovane cinema francese ci sta regalando una straordinaria leva di cineasti, ideali piccoli eredi di Truffaut, commoventi nella incondizionata convinzione che il cinema possa essere fatto ancora di carne e sospiri anche in epoca di pixel e clic. *17 Filles (Diciassette ragazze)* è l'esordio nel lungometraggio delle sorelle Delphine e Muriel Coulin (scrittrice l'una e documentarista l'altra) che, sulle orme di Céline Sciamma, si inoltrano nelle vite di fragili adolescenti e nel sottile confine che divide la scoperta del proprio corpo con la piena acquisizione di una identità sessuale. E l'occasione è data da un fatto realmente accaduto negli Stati Uniti appena tre anni fa: diciassette liceali rimaste incinte tutte nella stessa scuola e nello stesso periodo. Perché? Per noia, per protesta, per sana voglia di trasgredire o solo perché fare gruppo, *società*, è forse l'ultimo baluardo contro la nostra intima solitudine di esseri globalizzati. (*da Sentieri Selvaggi.it*)



Diciassette ragazze

10 regole per fare innamorare

REGIA Cristiano Bortone

SCN. Fausto Brizzi

FOT. Roberto De Nigris

MONT. Claudio Di Mauro

MUS. Andrea Farri

INT. Vincenzo Salemme, Guglielmo Scilla, Giulio Berruti, Teresa Pintore

PROD. Orisa Produzioni

OR. Italia, 2012

10 Regole per fare innamorare, ha aperto la convention delle “Giornate professionali di cinema” della Lucky Red. Diretta da Cristiano Bortone, la commedia giovanilistica sarà nelle sale il prossimo 9 Marzo. . . Il protagonista Guglielmo Scilla, noto al grande pubblico con lo pseudonimo Willwoosh. Autentico fenomeno di Youtube, dove grazie al suo canale Gu Tube, raccoglie milioni di utenti (strepitose le sue parodie di Twilight), l'attore è qui al primo ruolo da protagonista assoluto, affiancato da Vincenzo Salemme, Giulio Berruti e Teresa Pintore. La storia è quella di Marco, diciottenne alle prese con un amore irraggiungibile. Ad aiutarlo il padre Renato(Vincenzo Salemme) chirurgo estetico di successo e donnaiolo indefesso, che decide di impartirgli una serie di lezioni su come conquistare una donna in dieci mosse. Cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto però cambia: gli esiti possono essere esilaranti se ad applicare il decalogo dell'amore è qualcuno decisamente timido e impacciato come il giovane protagonista della storia. “Penso che sia una commedia adatta a tutti, che potrebbe ricordare *Notte prima degli esami* - afferma Bortone - piacerà ai giovani, ma grazie a Salemme, che non avete mai visto così, potrebbe attirare anche un pubblico più adulto”. (*Primissima.it*)

E' nata una star?

REGIA Lucio Pellegrini

SOGG. Nick Hornby

INT. Luciana Littizzetto, Rocco Papaleo, Pietro Castellitto, Gisella Burinato

PROD. Warner Bros.

OR. Italia, 2012

Dalla cucina vien fuori puzza di bruciato. Ecco qua, Marco, l'adolescente di casa, ne ha fatta un'altra, la pietanza è andata in fumo e lui se la piglia con i genitori: «Ma buttatelo via questo forno, datelo ai poveri». La madre, Luciana Littizzetto, commenta spazientita l'ennesimo fallimento del figlio. Indossa assurde pantofole con pupazzi di peluche, non immaginerebbe mai di usarle, di lì a poco, per andare al supermercato, sconvolta da una scoperta più che inattesa: Marco è superdotato e ha girato un film porno che la vicina di casa si è premurata di farle avere, accompagnato da un biglietto, nella buca delle lettere. . . *E' nata una star?* è tratto dal racconto di Nick Hornby (Guanda Editore) e prodotto da Beppe Caschetto con Warner Bros Italia. Littizzetto:«La vicenda racconta di un ragazzino timido, imbranato, che ha fatto un film usando l'unico talento che pensa di avere. Ma soprattutto descrive le conseguenze del suo gesto, la sorpresa dei suoi, il tentativo di accettazione, l'elaborazione del trauma, la domanda che alla fine resta lì, senza risposta; Marco continuerà a fare quel mestiere?».

Alle prese con il caleidoscopio di reazioni, due attori, Littizzetto e Papaleo, che sembrano sposati davvero (hanno perfino una scena di sesso), perfetti nelle loro differenze, il padre che «rifiuta la realtà», la madre che «cerca di capire». Perché, in fondo, il nodo della storia, riguarda i rapporti tra persone che vivono sotto lo stesso tetto, la possibilità di «avere accanto un alieno, di non conoscere chi sta in casa tua». (*Fulvia Caprara in La Stampa 13/10/2011*)

Un giorno questo dolore ti sarà utile

REGIA Roberto Faenza
SOGG. Peter Cameron (romanzo)
SCN. Dahlia Heyman, R. Faenza
FOT. Maurizio Calvesi
MONT. Massimo Fiocchi
MUS. Andrea Guerra. La canzone “Love Is Requited” (musica: Andrea Guerra; testo: Michele Von Buren) è cantata da Elisa.
INT. Toby Regbo, Marcia Gay Harden, Lucy Liu, Peter Gallagher, Stephen Lang
PROD. Jean Vigo Italia/RAI Cinema
OR. Italia/Usa, 2011
DUR. 98'
Fuori concorso alla VI edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2011)

James (un brillante Tony Regbo) è un 17enne inquieto e solitario, in contrasto con un mondo adulto che lo vorrebbe costringere nei canoni di un’esistenza “normale”: il college, una vita relazionale soddisfacente. Nessuno dei membri della sua famiglia, però, sembra rientrare nei canoni dell’ortodossia borghese: la mamma gallerista di alterne fortune, colleziona inquietanti bidoni della spazzatura pieni di fumi e suoni e non meno inquietanti mariti... il padre frequenta solo donne giovanissime e chirurghi estetici..la sorella Gillian anche lei in cerca della sua identità e di un’improbabile felicità con un compagno molto più grande di lei, sta per scrivere le sue memorie, all’età di 23 anni; in compenso il cagnetto Mirò ritiene di essere superiore agli umani che lo circondano e che giudica implacabilmente. Punto di riferimento (per la storia come per il ragazzo) è la nonna Nanette (magnifica Ellen Burstyn), che distilla saggezza e serenità al tormentato nipote. James ha un vero talento per cacciarsi nei guai, e più che gli insoliti colloqui con la *life coach* Rowena (Lucy Liu), gli serviranno quelli con l’amata Nanette: alla sua scomparsa, il ragazzo troverà nei suoi oggetti, nelle sue ceneri e in una lettera — lettera che dà il titolo al film e al libro — un prezioso viatico... Quanto al rapporto film / libro:il film è così fedele allo spirito del romanzo da poterne essere considerata una compiuta “visualizzazione”, grazie all’efficace sceneggiatura... .Faremmo poi torto al mestiere di Faenza e al cast tecnico se non riconoscessimo anche la bontà di alcune scelte stilistiche: il ritmo, dovuto ad un montaggio sapiente, è perfetto, e che dire dell’ottima musica? (da *Duellanti.com*)

Henry

REGIA Alessandro Piva
SOGG. Giovanni Mastrangelo (romanzo omonimo)
FOT. Lorenzo Adoriso
MONT. Alessandro Piva
MUS. Andrea Farri
INT. Paolo Sassanelli, Carolina Crescentini, Claudio Gioé,Michele Riondino, Alfonso Santagata
PROD. Seminal Film
OR. Italia, 2012
DUR. 106'
Premio del Pubblico come miglior film al 28° Torino Film Festival (2010)

Liberamente tratto dall’omonimo romanzo di Giovanni Mastrangelo (Giulio Einaudi Editore) il nuovo film del salernitano Alessandro Piva (il terzo dopo *La Capa gira* e *Mio Cognato*) è ambientato in una Roma dal volto meticcio, randagio, oscuro e racconta la guerra tra i clan rivali nel sottobosco del narcotraffico, delinquenti vecchi e nuovi che si inseguono per le vie della città, si danno la caccia, si sfidano e poi si dileguano nel buio. Nina è un’insegnante di aerobica che frequenta poche persone, quelle sbagliate. Gianni, il fidanzato tossicodipendente e immaturo, e Rocco, un vicino di casa troppo cinico e troppo drogato per capire cosa gli succede intorno e per volere bene a qualcuno. Per colpa dei due comparì la ragazza si ritrova coinvolta in una guerra all’ultimo sangue tra trafficanti africani e la banda di Civitavecchia per il controllo dello spaccio. Il duplice omicidio di uno noto spacciatore della zona e della sua anziana madre diventa la miccia che fa scoppiare la bomba. Ad indagare sul crimine una strana coppia di poliziotti, uno un po’ alienato l’altro troppo normale, costretta a risalire la corrente di una città che parla tante lingue e in cui si dipanano faide sanguinose per la conquista del traffico di ‘henry’, il nome con cui i pusher

afroamericani di New York chiamano l’eroina pura... Il film racconta in modo ‘sporco’ di vite sbandate, finite nel labirinto della droga, di boss malavitosi senza scrupoli che seminano morte e distruzione per il controllo del territorio. Vecchie storie, nuove generazioni di pirati che rubano la vita a chi non ce la fa da solo, che si nascondono negli anfratti oscuri di una Roma che non si vede spesso al cinema. I nuovi mostri della società moderna muovono così i loro passi sulle strade costruite dai Cesari, in cui i romani si sentono stranieri. *(da [Movieplayer.it](#))*

Hysteria

REGIA Tanya Wexler
SOGG. E SCN.Jonah Lisa Dyer
FOT. Sean Bobbitt
MONT. Jon Gregory
MUS. Christian Henson
INT. Jonathan Pryce, Hugh Dancy, Maggie Gyllenhaal, Rupert Everett, Felicity Jones
PROD. Hysteria Films LTD
OR. G.B./Francia/Lussemburgo, 2011
DUR. 95'
In concorso alla VI edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2011)

Nell’Inghilterra del 1880 l’anziano dottor Dalrymple lenisce le ansie e i turbamenti del gentil sesso (diagnosticati come “isteria”) praticando uno scientifico e ultrareddizio massaggio lì dove non batte il sole. Assunto da poco come assistente, il giovane dottor Mortimer Granville (rivela notevoli qualità, ma l’incontro con la figlia ribelle di Dalrymple, Charlotte, che ha abbandonato il lusso e gli agi per dedicarsi ai poveri e alla difesa dei diritti delle donne, lo allontana strada facendo da quel “radioso futuro” che il principale aveva in serbo per lui. Fino a quando... (*Valerio Sammarco in [Cinematografo.it](#)*) Applausi e risate per ‘Histrya’, il film (in gara) della regista americana Tanya Wexler che racconta la nascita del vibratore. (...) Siamo dalla parte opposta all’erotismo solitario di ‘Irina Palm’, il film che impegna la protagonista (Marianne Faithfull) con una mano sola. Ma se lì si fa sesso a pagamento per soli uomini, questa deliziosa commedia in costume tratta un argomento apparentemente scabroso con l’eleganza di un film di James Ivory.” (*Valerio Cappelli, [IL Corriere della Sera](#), 28 ottobre 2011*)

Knockout - Resa dei conti

TIT. OR. Haywire
REGIA Steven Soderbergh
SCN. Lem Dobbs
FOT. S. Soderbergh
MONT. Corey Bayes
MUS. David Holmes
INT. Gina Carano, Ewan McGregor, Michael Douglas, Michael Fassbender, Bill Paxton, Channing Tatum, Antonio Banderas, Mathieu Kassovitz, Channing Tatum,
PROD. Relativity Media
OR. Usa, 2011
DUR. 93’

Mallory Kane, un’affascinante agente segreto responsabile della sicurezza privata nelle forze speciali americane specializzate nelle operazioni in nero, sospetta e, dopo un’affannosa ricerca delle prove, scopre di essere stata tradita da un commilitone. La donna esperta di arti marziali sentendo la sua vita in pericolo mette in campo tutte le sue abilità per riscattarsi e salvarsi. *Knockout - Resa dei Conti* (al prossimo *Festival di Berlino* nella sezione “Fuori concorso”) sarà l’ultimo film d’azione diretto da Steven Soderbergh. Per ammissione dello stesso regista. Inoltre l’autore della saga di *Ocean’s Eleven*, di *Traffic* ed *Erin Brockovich* ha aggiunto *“non posso immaginare di farne un altro, un altro film d’azione, perché sento che questo è come l’avrei voluto fare, lo farei di nuovo e non saprei cos’altro potrei aggiungere.”* E sul ruolo da protagoniste delle donne si è così espresso: *“Per me è molto divertente lavorare con le donne, spesso le cose sono più difficili per loro. Sono gli uomini a gestire la maggior parte del business, quindi le donne affrontano sfide con cui noi uomini non ci confrontiamo. Negli affari oggi, dove tutti guardano ai numeri, ci sono una o forse due donne che contano, il che è semplicemente orribile.”*



Il regista Ferzan Ozpetek

Magnifica presenza

REGIA Ferzan Ozpetek
SCN. F. Ozpetek, Federica Pontremoli
INT. Elio Germano, Margherita Buy, Vittoria Puccini, Beppe Fiorello, Andrea Bosca, Alessandro Roja, Paola Minaccioni, Anna Proclemer
PROD. Fandango
OR. Italia, 2012

Il film interamente girato a Roma, è una commedia corale come nella migliore tradizione del regista di origine turca, che racconta la storia di una rinascita in cui la forza del sentimento supera le paure più profonde, razionali e irrazionali, per trovare una risposta nell’amore, nell’amicizia e nella solidarietà. Dopo *Mine vaganti* Ozpetek torna sul grande schermo per parlarci “dei massimi sistemi con il tono della commedia “Pietro arriva a Roma da Ragusa per seguire un amore e con in tasca il sogno di diventare un attore professionista. Scoprirà una casa popolata da fantasmi che lo faranno crescere e trovare se stesso... Cast molto ricco, sceneggiatura scritta a quattro mani con Federica Pontremoli (*[Habe-mus Papam](#)*).

Marigold Hotel

REGIA John Madden
SOGG. Deborah Moggach (romanzo)
SCN. Ol Parker
FOT. Ben Davis
MONT. Chris Gill
MUS. Thomas Newman
INT. Bill Nighy, Maggie Smith, Tom Wilkinson,Judi Dench.
PROD. Blueprint Pictures
OR. G.B., 2012
DUR. 118’

Marigold Hotel è il nuovo progetto di John Madden (reduce dal successo de *Il Debito* oltre che 7 volte Premio Oscar per *Shakespeare in love*), che vanta un cast di serie A. La pellicola è tratta dal romanzo “These foolish things” di Deborah Moggach. L’impegnato medico inglese Ravi Kapoor sbotta di fronte al disgustoso suocero e propone alla moglie di mandare il genitore il più lontano possibile. Le sue preghiere vengono esaudite quando il cugino Sonny decide di aprire una casa di riposo in India ricreando un angolo perduto d’Inghilterra a Bangalore. Viaggio e soggiorno sono economici, il personale cortese e gioviale e i pensionanti inglesi possono godersi il clima piacevole e gustare la frutta di stagione. Il rifugio ideale per la terza età. Sarà lì che andrà ad alloggiare un singolare gruppo di inglesi creando Il Marigold Hotel,l’hotel modernamente restaurato ma ancora testimone dei ricchi ed esotici fasti del passato. Durante il soggiorno non tardano a scoprire che l’esotico alloggio non è che l’ombra di se stesso. Il film segue le avventure inattese di quei sette attempati britannici che anziché godere della tranquillità agognata e riservata ai pensionati, scoprono una nuova dimensione niente male per rimettersi in gioco restandone totalmente affascinati

Mirror, Mirror

REGIA Tarsem Singh
SOGG. Jacob e Wilhelm Grimm (favola “Biancaneve e i sette nani “)
SCN. Melissa Wallack
FOT. Brendan Galvin
MONT. Robert Duffy
INT. Lily Collins, Julia Roberts, Armie Hammer, Sean Bean,Nathan Lane, Joey Gnoffo
PROD. Citizen Snow Film Productions
OR. Usa, 2012

Mirror, Mirror, prima trasposizione cinematografica dell’anno di Biancaneve, cui farà seguito, in uscita per il prossimo giugno *Biancaneve e il cacciatore* per la regia di Rupert Sanders. I mitici fratelli Grimm autori della fiaba rimangono dunque ad oggi un’ inossidabile fonte d’ispirazione per il grande schermo. Qui la regia è di Tarsem Singh, da poco visto al cinema con *Immortals*, la Regina Cattiva è Julia Roberts e Biancaneve è interpretata da Lily Collins. Accanto a loro gli imprescindibili Principe, sette nani e lo specchio, oggetto che dà il titolo al film e che, nella fiaba, fu l’imparziale detentore del giudizio. Chi non ricorda “Specchio Specchio... delle mie brame, chi è la più bella del reame?” frase tormentone della regina /strega ossessionata dalla bellezza della giovinetta dai capelli color ebano, la pelle di neve e le labbra rosse come il sangue. Un sempre arduo paragone per una regina matura e anche cattiva che in questa versione è una perfida sovrana che ha usurpato il trono con l’inganno e cacciato in esilio la bella Principessa. Non garantiamo il lieto fine, ma tanto vale il film per le sole traversie che la fanciulla sopporta anche se sostenuta nella riconquista di titolo e regno, da sette coraggiosi ribelli. *(ndc)*

Pollo alle prugne

TIT.OR. Poulet aux prunes
REGIA E SCN. Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud.
SOGG. M. Satrapi (graphic novel)
FOT. Christophe Beaucarne
MONT. Stéphane Roche
MUS. Olivier Bernet
INT. Mathieu Amalric, Golshifteh Farahani, Maria De Medeiros, Isabella Rossellini, Chiara Mastroianni
PROD. Celluloid Dreams
OR. Francia/Germania/Belgio, 2011
DUR. 90'
In concorso alla 68°Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2011)

Dopo l’acclamato *Persepolis*, un faticoso passo in avanti per Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud. Anche in questo *Poulet aux prunes*, in concorso a Venezia 68, è sempre una graphic novel (della Satrapi) a fornire il soggetto, ma sullo schermo l’animazione lascia spazio al live-action, relegandosi a far da sfondo, ritagliandosi qualche sparuta sequenza esclusiva e qualche inserto qua e là...Che racconta, dunque, il film? Nella Teheran del ’58, gli ultimi giorni del virtuoso violinista Nasser Kahn (*Mathieu Amalric*, bravo), che per un amore impossibile decide di lasciarsi morire: una settimana d’agonia, che svela la natura irrefutabilmente amorosa della sua musica e, viceversa, stigmatizza il matrimonio capestro con Faringuisse, la vicinanza alla figlia e alla madre defunta e la siderale distanza dal figlio. Facendo del patchwork stilistico e del collage dei registri le spie scoperte dell’intenzionale art pour l’art, Satrapi e Paronnaud intessono una narrazione che va e viene nel tempo (flashback e flashforward, inversioni, diversioni e diversivi), ma in realtà fluisce placida, confinata nelle anse dell’abbandono dell’amore e all’amore, risultando permeabile alla noia: del resto, Nasser Kahn ha deciso di morire, e la noia può essere scambiata per cordoglio, o no? Non che in questo *Pollo alle prugne* non si rida, anzi, ma quelle comiche sono poche e nervose pennellate su una tela che non sorride, non può sorridere: lasciate ogni speranza voi ch’entrate, dice la Satrapi, perché colore e animazione, bon mots e nonsense non possono che dare il belletto all’irridimibile nichilismo. Non è il pollo del dì di festa, ma l’ultimo pasto di un condannato a morte. Per amore. (*Federico Pontiggia in [Cinematografo.it](#)*)

Posti in piedi in paradiso

REGIA E **SCN.** Carlo Verdone
FOT. Danilo Desideri
MONT. Antonio Siciliano
MUS. Fabio Liberatori
INT. Carlo Verdone, Pierfrancesco Favino, Marco Giallini, Michela Ramazzotti, Nicoletta Romanoff
PROD. Filmmauro
OR. Italia, 2012

Il regista e attore Carlo Verdone torna dietro la macchina da presa, a un anno da ***Io loro e Lara***, per raccontare in chiave comica la vicenda di tre padri separati che vivono in grandi difficoltà economiche, a causa della separazione dalle rispettive mogli, e che decidono di dividere un appartamento per far fronte insieme alle spese e all’affitto. Da questa loro convivenza scaturiranno numerose situazioni tragicomiche in cui sarà coinvolta, suo malgrado, anche un’eccentrica cardiologa.

Verdone interpreta un discografico che porta al successo una corista ma poi finisce in miseria. Favino è un critico cinematografico che perde la testa per una ragazza, proprio nel momento in cui la moglie ha una depressione post-partum. Giallini è invece una specie di gigolò per donne mature ed è sua l’idea di convivere insieme agli altri per dividere le spese. *(**MyMovies.it**)*

Quasi amici

TIT. OR. Intouchables
REGIA E SCN. Olivier Nakache, EricToledano
FOT. Mathieu Vadepied
MONT. Dorian Rigal-Ansous
MUS. Ludovico Einaudi
INT. Omar Sy, François Cluzet, Anne Le Ny, Audrey Fleurot, Clothilde Mollet
PROD. Quad Productions
OR. Francia, 2011
DUR. 112’

Il film francese sta letteralmente sbancando il box office transalpino con poco meno di 17,3 milioni di biglietti venduti ed è ormai saldo al secondo posto francese degli incassi di sempre. La stampa transalpina lo ha già definito “*la commedia dell’anno*”. Al primo posto rimane *Benvenuti al nord* (2007) di Dany Boon, che al box office aveva incassato oltre 20 milioni di biglietti diventando il secondo film più visto al mondo dopo *Titanic*. Si prevede che *Intouchables*, supererà presto anche le entrate di *Benvenuti al nord*.

Motore del racconto: la storia dell’amicizia tra un ricco aristocratico parigino in sedia a rotelle e il suo badante algerino Driss, ispirata alla vera vita di Philippe Pozzo di Borgo, autore de “Il secondo respiro”, tetraplegico dal 1993 a seguito di un incidente in parapendio, e al suo rapporto con Yasmin Abdel Sellou suo assistente e infermiere.

Il film risulta una difficile ma divertente sfida in cui l’handicap diventa l’elemento da giocare in scioltezza ed ironia. Nei titoli di coda si legge che il 5% dei profitti del film sono destinati all’Associazione di beneficenza per persone paralizzate“Simon Cyrène1”, fondata da Lawrence Chérisey.

Romanzo di una strage

REGIA Marco Tullio Giordana
SCN. Sandro Petraglia, Stefano Rulli, M. T. Giordana
FOT. Roberto Forza
MONT. Francesca Calvelli
INT. Diego Ribon, Giorgio Marchesi, Denis Fasolo, Pierfrancesco Favino, Fabrizio Gifuni, Omero Antonutti, Valerio Mastandrea, Michela Cescon
PROD. Cattleya, RaiCinema
OR. Italia, 2011

Basato su una minuziosa ricostruzione dei fatti, il film narra il contesto e le conseguenze della bomba esplosa alla Banca Nazionale dell’Agricoltura di piazza Fontana a Milano, il 12 dicembre 1969, che causò 17 vittime e un’ottantina di feriti, inaugurando la cosiddetta “strategia delle tensione”. La bomba, considerata inizialmente di matrice anarchica, finì invece per rivelarsi, tra mille ostacoli e depistaggi, di matrice neofascista. Figure centrali del racconto sono quelle dell’anarchico Giuseppe Pinelli, che precipitò

dal quarto piano della questura di Milano in circostanze mai veramente chiarite, e del commissario della Squadra politica Luigi Calabresi, al quale fu addebitata la responsabilità morale del terribile episodio. Luigi Calabresi proseguì per proprio conto le indagini sulla bomba di piazza Fontana finché non venne assassinato nel 1972. *(**La Rivista del Cinematografo on line**)*



Rudolf Jacobs, l’uomo che nacque morendo

REGIA E SCN. Luigi M.Faccini
FOT. Luigi M. Faccini
MONT. Sara Bonatti
MUS. Oliviero Lacagnina (tema della Shoah)
INT. Marina Piperno, Carlo Prussiani, Alessandro Cecchinelli, Paolino Ranieri, Rudolf Jacobs jr.
PROD. Marina Piperno per Ippogrifo Liguria Ass. Culturale
OR. Italia, 2011
DUR. 96’
Presentato alla 68° Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia (2011) nella Sezione "Controcampo Italiano"

Nato nel 1914, Rudolf Jacobs era figlio di un importante architetto di Brema. Esperto in costruzioni difensive, venne destinato nel levante ligure per rafforzarne le coste, sulle quali Rommel temeva uno sbarco alleato. Visse in una splendida villa requisita, sulle alture di Lerici, e da lì diresse l’organizzazione TODT. Alla Spezia era giunto nell’autunno del 1943. Passato alla Resistenza italiana il 3 settembre del 1944, morì due mesi dopo, esattamente il 3 novembre, mentre comandava un’azione contro le brigate nere acquartierate in un albergo di Sarzana. Sepolto in questa città, Rudolf Jacobs è insignito della medaglia d’argento al valor militare, mentre per lunghissimi anni, in Germania, fu considerato un “disperso”. Chi lo conobbe dice che fosse alto, ossuto, gentile, con una buona conoscenza della lingua italiana. Nei paesi circostanti presto si vociferò di un tedesco, di nome Iaco, che sequestrava derrate alimentari agli accaparratori e le distribuiva gratuitamente alla popolazione affamata. I partigiani delle sap (squadre di azione patriottica) ne sorvegliarono i comportamenti, infine gli fu fatta giungere notizia delle ruberie commesse dai fascisti che dirigevano una cooperativa alla quale era affidata l’edificazione dei bunker costieri. Rudolf Jacobs allontanò i dirigenti fascisti, accettando di sostituirli con il fascista moderato che le sap lericine gli avevano proposto. Da quel momento, e per alcuni mesi, i cantieri della TODT ingaggiarono decine di disoccupati, salvandoli dalla deportazione in Germania... Poco tempo dopo Rudolf Jacobs rivelò la sua scelta di collaborare con la Resistenza e di combattere contro i propri connazionali. Che cosa indusse Rudolf Jacobs ad abbandonare i privilegi che le sue funzioni progettuali e amministrative gli consentivano? Entrare nella Resistenza significava prenotare un incontro con la morte. Si potrebbe perfino pensare che desiderasse la morte, come espiazione di una colpa insopportabile, quella di essere stato anch’egli strumento dello sterminio hitleriano... Quando si presentò al comando della formazione partigiana Muccini seppe dire: «Darei la mia vita pur di abbreviare di un solo minuto questa guerra insensata...» *(da **Cinemaitaliano.it**)*
GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA B
Mercoledì 28 marzo
Ore 17-19.30-21.30
 Alla proiezione delle 17 saranno presenti il regista Luigi M. Faccini e la produttrice e interprete Marina Piperno in collaborazione con l’ANPPIA e l’IVESER
 Sono previste proiezioni antimeridiane per le scuole che ne faranno richiesta prenotando al Servizio Cinema Scuola
 (tel 041.5241320 - fax 0415241342
 e-mail: norma.dallachiarà@comune.venezia.it)

A Simple Life

TIT. OR. To Jie
REGIA Ann Hui
SCN. Susan Chan
FOT. Nelson Yu Lik-wai
MONT. Manda Wai
MUS. Law Wing-Fai
INT. Andy Lau, Deannie Yip, Wang Fuli, Qin Hailu, Tsui Hark
PROD. Bona Entertainment Company Limited
OR. Cina / Hong Kong, 2011
DUR. 117’
Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile a Deannie Yip alla 68° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

Ci sono esistenze che si legano indissolubilmente le une alle altre, legami invisibili ma potenti che durano una vita e che, di essa, ne sono fondamento e senso. Chung Chung Tao, detta Ah Tao, fin dall’adolescenza lavora come “amah”, ovvero una domestica, per la famiglia Leung che serve, con devozione, per intere generazioni. L’unico membro rimasto ad Hong Kong, Roger, è l’ultimo che le è rimasto da accudire e, da sempre il suo preferito, si comporta con lui come una seconda madre. Tra loro non vi è alcuna separazione gerarchica e il vivere quotidiano assume per Roger e Ah Tao la dimensione, tranquilla e routinaria, del ritmo familiare. La regista Ann Hui, ispirandosi ad una storia vera, racconta in ***A Simple Life*** (Tao Jie) tutta la serena semplicità di una vita improntata alla dedizione e alla fedeltà, non certo intese come rapporto di subordinazione ma, al contrario, come relazione di affetto e di rispetto. Ah Tao è il fulcro della famiglia Leung... Ogni gesto di questa donna segna un’infanzia, un’adolescenza, una giovinezza... Ella passa, discreta come un’ombra ma densa d’amore, attraverso le vite di chi le è stato, e le è, accanto e, al crepuscolo della sua vita, decide, con la dignità che le è propria, di rifugiarsi in un centro per anziani. Il suo pupillo, Roger, sembra un’anima smarrita senza di lei e, pur rispettandone la decisione, decide di non abbandonarla in questa nuova, e per lei, estranea dimensione... *(**Eleonora Saracino in New CultFrame, arti visive, settembre 2011**)*

La sorgente dell’amore

TIT.OR. La source des femmes
REGIA Radu Mihaileanu
SCN. Alain - Michel Blanc, R. Mihaileanu
FOT. Glynn Speckaert
MONT. Ludo Troch
MUS. Armand Amar
INT. Leïla Bekhti, Hafsia Herzi, Hiam Abbass, Saleh Bakri, Sabrina Ouazani, Mohamed Majd
PROD. Elzévir Films
OR. Belgio/Francia/Italia, 2011
DUR. 136’
In concorso al 64° Festival di Cannes (2011)

La vicenda si svolge ai giorni nostri in un piccolo villaggio situato da qualche parte tra Nord Africa e Medio Oriente. Tutti i giorni le donne debbono compiere un accidentato percorso in salita per andare a prendere l’acqua da una sorgente. Molte di loro hanno perso dei figli che portavano in ventre sottoponendosi a questo duro sforzo. Gli uomini stanno da sempre a guardare e nessuno di loro si è mai dato da fare per far sì che i soldi che arrivano dalle visite dei turisti vengano investiti nella realizzazione di un piccolo acquedotto. Un giorno Leila, giovane sposa venuta dal Sud, decide di non sopportare più questa situazione. Insieme a una delle donne più anziane del villaggio e opponendosi all’ostilità della suocera prova a convincere le donne ad attuare uno sciopero del sesso che dovrà protrarsi sino a quando gli uomini non porranno rimedio alla situazione.Radu Mihailehanu dopo il treno dei possibili deportati in fuga (***Train de vie***), la vita non facile di un finto falascià in Israele (***Vai e viurai***) e la polifonica irruzione a Parigi dei musicisti russi (***Il concerto***) affronta il tema dei rapporti uomo/donna nel mondo islamico. Lo fa ammantandolo con l’ottica del racconto di fantasia e partendo da uno spunto da commedia classica dell’antica Grecia: lo sciopero del sesso (già rappresentato da Aristofane nella sua commedia “Lisistrata” nel 411 a.C. e rivisitato da Garinei e Giovannini nella loro commedia musicale “Un trapezio per Lisistrata” del 1958 ndr). Ma non

aspettatevi i toni da commedia di almeno due dei film precedenti. Ci sono ma sono minoritari rispetto al bisogno di battersi (ancora una volta per il suo cinema) con senso dello spettacolo contro tutti gli integralismi. *(**MyMovies.it**)*

The Woman in Black

REGIA James Watkins
SOGG. Susan Hill (romanzo “La donna in nero”)
SCN. Jane Goldman
FOT. Tim Maurice-Jones
MONT. Jon Harris
MUS. Marco Beltrami
INT. Daniel Radcliffe, Ciaran Hinds, LizWhite, Janet McTeer
PROD. Cross Creek Pictures
OR. G.B., 2011

Un giovane ed ambizioso avvocato londinese Arthur Kipps (anche Daniel Radcliffe e anche Harry Potter), arriva a Blighty - Crythin Gifford, uno sperduto villaggio circondato da paludi, per presenziare ai funerali di un’anziana cliente –la signora Drablow che viveva da reclusa a Eel Marsh House, una dimora lugubre e isolata – ed occuparsi della gestione dell’eredità. Durante il soggiorno, Kipps scoprirà una serie di segreti e verrà in contatto con una misteriosa “signora in nero” (***La Rivista del Cinematografo.it***). Sarà interessante vedere come se la caverà Daniel Radcliffe nell’interpretazione del giovane e temerario avvocato cui, pur non facendo senz’altro difetto portamento british e mise total black, ha in capo la responsabilità di dimostrare di essersi trasformato da semplice maghetto ad interprete versatile e completo.

Da marzo,
presso La Casa del Cinema,
Venezia, S. Stae 1990
è operativa la
Biblioteca del
Circuito Cinema
con accesso riservato ai soci
CINEMAPIÙ
Vi aspettiamo:
martedì e giovedì dalle 9,30 alle 13
e dalle 15 alle 18
mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 13
chiusura: lunedì e sabato

Per consultare i libri e le riviste è necessario fissare un appuntamento telefonando al numero 0415241320 negli orari di apertura della biblioteca o inviando una e-mail a biblioteca.cinema@comune.venezia.it

Il processo che ha condotto alla creazione della Biblioteca del Circuito Cinema parte dal 1982 quando, nel giugno di quell’anno, venne istituito con Delibera del Consiglio Comunale, il Circuito Cinema del Comune di Venezia servizio destinato a promuovere, diffondere e valorizzare la cultura cinematografica sul territorio locale. Cominciò a costituirsi, allora e in funzione ancillare alle neonate Attività Cinematografiche, il primissimo nucleo di unità bibliografiche di riferimento che andò via via implementandosi pur nell’unica configurazione di servizio ad uso interno all’ufficio ospite. Oggi il patrimonio documentale, grazie a costanti acquisizioni e donazioni, conta intorno alle 3.000 unità librarie specializzate e suddivise tra monografie, periodici nazionali e esteri, collezioni di pregio, tesi di laurea. Numero senz’altro esiguo rispetto ad altri ben più ricchi patrimoni, che tuttavia, data la peculiarità di carattere specialistico, ha dimostrato nel tempo di esigere visibilità propria. In tal senso sono stati di supporto i programmi digitalizzati grazie ai quali, dopo un accurato lavoro di inventariazione e catalogazione informatizzata dei testi posseduti, oggi la Biblioteca del Circuito Cinema (BCC) trova spazio nel portale del Sistema Bibliotecario Urbano (SBU) per orientare l’utenza tramite informazioni costantemente aggiornate sui servizi proposti, sulle proprie modalità di accesso ed esercizio, partecipando così anch’essa a pieno titolo alla promozione e diffusione della cultura audiovisiva.

Sguardi sul cinema israeliano

Il Pitigliani Kolno’a Festival a Venezia

Film in versione originale sottotitolati in italiano

SCHEDA A CURA DI Dan Muggia E Ariela Piattelli

God&Co.

REGIA, SOGG. E SCN. S. Levinson, Jason Reich (*The Golem*); **S. e J. Levinson** (*Let My People Grow*, *Bound for Gory*, *Not if You Were the Last Panda on Earth*)

MUS. Craig Hillelson

INT. Jonathan Katz, Jon Benjamin, Shek Baker, Joe Mande, Tami Sagher (*The Golem*); Julie Klausner, Sean Modica (*Let My People Grow*); S. Baker, J. Katz, Stephen Levinson (*Bound for Gory*); Bob Balaban, J. Katz, Aaron Bleyaert, Jess Lane (*Not if You Were the Last Panda on Earth*)

PROD. Stephen & Joel Levinson Production

OR. USA, 2009

DUR. 16' (*The Golem*, 5'; *Let My People Grow*, 3'; *Bound for Gory*, 4'; *Not if You Were the Last Panda on Earth*, 4')

Quattro corti di animazione inglese ideati da Stephen e Joel Levinson con illustrazioni di Mike Herrods ed animazione di Ed Mundy. Di seguito la descrizione delle opere:

In *The Golem* siamo a Williamsburg, a Brooklyn. Verso il quartiere “hassidico” per eccellenza, inizia una strana “migrazione” di ragazzi, i cosiddetti “hipster”, non di certo devoti alla religione e alle buone maniere. I rabbini per contrastare il fenomeno, decidono di inventare un Golem. . .

L'Esodo del popolo ebraico dalla terra d'Egitto raccontato, in *Let My People Grow*, come fosse l'epilogo di una storia d'amore. . . .

Bound for Gory è una lettura originale e ironica del sacrificio di Isacco: Abramo non solo deve sacrificare suo figlio, ma prima deve anche portarlo in cima ad una montagna. . . . L'arca di Noè ospita gli animali di tutte le specie per trarli in salvo. Ma non tutti sono soddisfatti della loro nuova situazione. Il corto *Not if You Were the Last Panda on Earth* si è aggiudicato il premio come Migliore Animazione al Festival della Televisione di New York.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
MARTEDÌ 20 MARZO ORE 17.30

Teacher Irena

TIT. OR. Hamora Irena

REGIA Itamar Chen

SCN. I. Chen, Naomi Levari

FOT. Yossi Aviram

MONT. Arik Lahav Leibovitz

MUS. Ronnie Reshef

PROD. Black Sheep Film Productions

OR. Israele, 2010

DUR. 52'

Irena è immigrata dalla Russia come tanti altri intorno a lei. Insegna in una scuola elementare a Gerusalemme, nel quartiere (povero) di Katamonim. La sua vita privata non è semplice, vive in un appartamento squallido, nello stesso quartiere dei suoi allievi ed è madre (single) di un unico figlio.

Il documentario la segue durante un intero anno scolastico. La classe dove insegna Irena è una miscela di bambini provenienti da famiglie israeliane radicate e altri nuovi immigrati dall'Etiopia e dalla Ex Unione Sovietica. Tanti tra loro faticano a leggere e scrivere e c'è anche chi, all'età di otto anni, lavora dopo la scuola. La maestra è ben decisa a salvare il futuro dei suoi ventisei allievi. Crede nella disciplina, ma anche nell'amore e nell'affetto. È gentile e assertiva, allegra e determinata. Il film racconta questa “lotta miracolosa” e di come con un atteggiamento positivo rispetto alla vita, in condizioni quasi disperate, si possa ottenere una possibilità di vittoria, anche quando gli altri, intorno, sembrano essersi arresi.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
MARTEDÌ 20 MARZO ORE 17.30

The Matchmaker

TIT. OR. Pa'amhayiti

REGIA E SCN. Avi Nesher

SOGG. Ispirato alla novella *When Heroes Fly* di Amir Gutfreund

FOT. Michel Abramowicz

MONT. Isaac Sehayek

MUS. Philippe Sarde

INT. Adir Miller, Maya Dagan, Tuval Shafir, Dror Keren, Dov Navon

PROD. Metro Communications

OR. Israele, 2010

DUR. 118'

Haifa. Estate 1968. Arik ha sedici anni, inizia a lavorare come investigatore dal sensale Yankele Bride, un misterioso amico del padre, entrambi sopravvissuti alla Shoah. Così per Arik si apre un mondo tutto nuovo: dolori, nostalgia, esperienze terribili immerse nel silenzio e l'amore profondo. Conosce Clara, donna bella e fragile, amata da Bride (da lontano). Sylvia, una sopravvissuta agli esperimenti di Mengele, che sogna un futuro d'amore, un Libraio che l'amore folle porta a compiere gesti crudeli. Tutti si innamorano di Arik, della sua giovinezza. Proprio durante l'estate Arik s'innamora per la prima volta. . . . Avi Nesher, veterano del cinema israeliano e americano, si è ispirato al libro *When Heroes Fly* di Amir Gutfreund per regalarci il sapore dolce e amaro di quegli anni del dopoguerra. Un periodo di “convalescenza” per coloro che sono stati colpiti dalla guerra, o forse l'ultimo momento di innocenza prima che la gente di provincia fosse conquistata dalla rivoluzione culturale degli anni '60.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
MARTedì 20 marzo ore 20.30

Ahead of Time

REGIA, SOGG. E FOT. Bob Richman

MONT. Sabine Krayenbühl

MUS. Ted Reichman

PROD. Zeva Oelbaum

OR. USA, 2009

DUR. 73'

Vincitore del premio del pubblico al Pitigliani Kolno'a Festival 2011

Nata a Brooklyn nel 1911, Ruth Gruber diventa una reporter all'età di ventiquattro anni conquistando subito popolarità negli Stati Uniti e all'estero, in un tempo in cui la figura della donna giornalista era praticamente inesistente. Con il suo amore per l'avventura, il coraggio e la forza dell'intelletto, Ruth è stata protagonista di esperienze straordinarie: nel 1935 è stata la prima donna-giornalista ad entrare nell'Artico Sovietico, ha attraversato l'Alaska come membro della delegazione di Roosvelt nel '42, ha seguito coloro che si rifugiavano negli Stati Uniti durante la Shoah nel '44, il Processo di Norimberga nel '46 e la nave Exodus nel '47. Ha conosciuto, tra gli altri, Eleanor Roosevelt, il Presidente Harry Truman e David Ben Gurion. Ruth ha osservato dall'interno la straordinaria storia della rinascita del popolo ebraico dopo la Shoah. Debutto alla regia di Bob Richman. Usando materiale di archivio inedito, il documentario ripercorre passo dopo passo l'incredibile storia di Ruth, che oggi ha cento anni, attraverso il racconto appassionante in prima persona della grande reporter. La prima mondiale di *Ahead of Time*, che ha partecipato a molti festival, ha avuto luogo al Toronto International Film Festival del 2009.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 22 marzo ore 17.30



2 Night

TIT. OR. 2 Balayla

REGIA Roi Werner

SOGG. E SCN. R. Werner, Yaron Brovinsky

FOT. Haim Asias

MONT. Yoni Man

MUS. Ohad Tzachar

INT. Y. Brovinsky, Keren Berger, Omer Barnea, Keren Mor, Dvir Bandek

PROD. Firma Production

OR. Israele, 2011

DUR. 83'

Premio come migliore attrice a Keren Berger al Festival di Odessa 2011

Tel Aviv. In una città dove tutto è possibile, un ragazzo e una ragazza, che si incontrano in un bar per single, cercano l'impossibile: il parcheggio in una delle zone residenziali del centro. I due che vogliono passare la notte insieme a casa di lei, continuano a girare per ore, tra le strane figure di uomini e donne che popolano la Tel Aviv notturna, confrontandosi in lunghe conversazioni che svelano i sentimenti e le paure. Un viaggio, lungo una notte, alla ricerca di un posto per la macchina e molto di più. Girato alla fine del 2009, *2 Night* è il primo lungometraggio di Roi Werner. Il film è una produzione indipendente, è stato realizzato dai creatori con un budget minimo, dimostrando che al cinema si può fare magia ed emozionare senza effetti speciali. Un film sincero nella sua straordinaria semplicità, che fotografa la generazione dei trentenni e più in una grande città; una generazione mai soddisfatta, sempre alla ricerca di qualcosa, che sia un parcheggio, un po' di compagnia o l'amore.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 22 marzo ore 20.30

ANIMazione Bezalel

Programma composto da quattordici corti di animazione (di una durata complessiva di 75') prodotti e creati dagli studenti della Bezalel Academy of Art and Design di Gerusalemme - Dipartimento d'animazione, che utilizzano una vasta gamma di tecniche, dalle più classiche a quelle all'avanguardia (2D e 3D animation o Stop-motion etc.), per raccontare incredibili storie (l'incredibile d'altra parte con l'animazione diviene possibile), storie poetiche, alcune realistiche e autobiografiche. Di seguito le opere:

Beton (Cemento armato)

REGIA Michael Faust, Ariel Belinco; **OR.** Israele, 2006 ; **DUR.** 7'

Migliore film studentesco al Festival d'Animazione di Stoccarda, Germania; Migliore regia d'animazione all'Aniwow, Beijing; Migliore animazione studentesca al Festival di Haifa; Migliore animazione all'International Student Film Festival di Tel-Aviv

La quotidianità di un gruppo dell'esercito è disturbata dalla comparsa di un aquilone nero dietro un muro. I soldati, infastiditi dall'aquilone, decidono di risolvere il problema per riconquistare la vista del cielo azzurro.

Celestina

REGIA Ricardo Werdesheim; **OR.** Israele, 2006; **DUR.** 5'

Menzione speciale all'ASIFA Israele 2006; Menzione speciale al KAFI, Kalamazoo, Stati Uniti 2007; Terzo premio all'Ecocinema di Tel-Aviv 2007

La terra del deserto si spacca improvvisamente. Un bambino è testimone di eventi inspiegabili, conosce il delitto, il dolore, l'ignoranza, la rendizione e la speranza. Un dialogo tragico tra le immagini e le note della canzone *O Amor Daqui De Casa* di Gilberto Gil.

Onat Hahamutzim (La stagione dei sottaceti)

REGIA Ronen Zhurat; **OR.** Israele, 2006; **DUR.** 6'

È estate. Un ragazzo va al mare con gli amici, portando con sé, come sempre, un barattolo di sottaceti, dove sono radicate le sue memorie d'infanzia... Un'autobiografia in chiave comica.

Matan

REGIA Ofeer Hassan, Tomer Gilron; **OR.** Israele, 2007; **DUR.** 5'

Un bambino, una festa di compleanno e l'ansia di un regalo che non tradisca le aspettative del festeggiato. La situazione da sfogo all'immaginazione del ragazzino, che capisce di essersi preoccupato troppo. . .

Afui Leme'hetza (Semicotto)

REGIA Nadan Pines; **OR.** Israele, 2007; **DUR.** 2'

Premio eccezionale all'International students film & video festival, Beijing, Cina 2009

Uno chef e un cameriere cercano di unire le forze per cambiare l'infelice sorte delle loro anatre al forno.

Hardcover & Paperback

REGIA Uri Alonim, Moshe Servatka; **OR.** Israele, 2008; **DUR.** 3'

Secondo premio per animazione indipendente, sotto i sei minuti al KAFI, Kalamazoo, Stati Uniti 2009; Menzione speciale al Chitrakatha, Ahmedabad, India 2009; Premio speciale nella categoria corti al CICDAF, Changzhou, Cina 2010
Hardcover incontra Paperback, anche lei origamio. La loro relazione si fa seria sin dal primo appuntamento, fino a quando la scoperta della verità cambierà lo stato delle cose.

Wild Nature

REGIA Avichai Yeyni, Arik Ben-Ari, Oren Rubin; **OR.** Israele, 2008; **DUR.** 2'

Una troupe di National Geographic, che sta girando una serie di documentari, in mancanza di leoni assume una mucca per sostituire una leonessa. . .

Masà (Viaggio)

REGIA Olga Komosko; **OR.** Israele, 2009; **DUR.** 3'

Un'opera sperimentale incentrata su un viaggio in treno dentro un appartamento e nei suoi oggetti.

Adam uvehema (Uomo e animale)

REGIA Yishay Shemesh; **OR.** Israele, 2011; **DUR.** 7'

Un contadino trova nei campi un uomo enorme. Quest'ultimo, riconoscerà nel contadino il suo salvatore. La dipendenza si trasforma così in prigionia, e viceversa. . .

Ba'alat Hanes (La donna dei miracoli)

REGIA Michael Abulafia, Moran Somer; **OR.** Israele, 2009; **DUR.** 10'

Primo premio come corto d'animazione all'Haifa International film Festival 2009; Grand prize al PISAF, Bucheon, Corea del Sud 2010; Migliore corto d'animazione al Jerusalem Film Festival 2010; Migliore animazione al concorso studentesco dell'International Film Festival Shanghai, Cina 2010; Premio come migliore animazione al CILECT Barcelona, Spagna 2010
Fortuna aspetta alla finestra il ritorno del suo defunto sposo, dopo un'interminabile attesa di cinquant'anni, per celebrare le nozze d'oro. Marcela, la serva del rabbino pedante, ha una visione che la rende immortale. La storia delle due donne si intreccia e miracolosamente dà libertà a tutte e due. . .

Ishihara

REGIA Yoav Brill; **OR.** Israele, 2010; **DUR.** 6'

Migliore corto di animazione all'Haifa International Film Festival 2010
Un autoritratto di un giovane daltonico. Un corto sui rapporti tra il rosso e il verde, il giusto e lo sbagliato e la difficoltà di definirsi in un mondo di codici e regole imposte dall'esterno. Il corto si ispira ai vecchi film di educazione infantile e al test che serve per scoprire il daltonismo (inventato nel 1917 dal medico giapponese Shinobo Ishihara).

Yelala (Ululato)

REGIA Natalie Bettelheim, Sharon Michaeli; **OR.** Israele, 2011; **DUR.** 7'

Migliore film studesco all'ASIFA, Israele 2011
Una madre sospesa tra l'isolamento, l'incertezza, e i sentimenti di un genitore che si prende cura di un bambino “speciale”.

Befetach beiti (All'entrata di casa mia)

REGIA Anat Costi; **OR.** Israele, 2010; **DUR.** 6'

Il corto, presentato in concorso al Festival di Cannes, racconta di una donna che conduce una vita solitaria, apparentemente protetta dal mondo esterno, ma la paura prende il sopravvento. . .

Peacemaker Mac - Island of Dispute

REGIA Yotam Cohen; **OR.** Israele, 2011; **DUR.** 5'

Un Mickey Mouse (Mac - “porta pace”) stile anni '30 si trova coinvolto in una disputa su una terra contesa. Il suo intervento non migliora le cose, anzi. . .

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 27 marzo ore 17.30

Il responsabile delle risorse umane

TIT. OR. Shlichuto shel hamemune al mash'abei enosh
REGIA Eran Riklis
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di Abraham B. Yehoshua
SCN. Noah Stollman
FOT. Rainer Klausmann
MONT. Tova Ascher
MUS. Cyril Morin
INT. Mark Ivanir, Guri Alfi, Noah Silver, Rovina Cambos, Julian Negulesco
PROD. 2-Team Productions
OR. Israele/Germania/Francia/ Romania, 2010
DUR. 103'

Un attentato nel cuore di Gerusalemme. Tra le vittime, una donna senza documenti. Il cadavere resta all'obitorio per una settimana. Chi era Yulia? Cos'era venuta a cercare a Gerusalemme? L'azienda per la quale lavorava, che non si è accorta della sua assenza, viene accusata di «crudele mancanza di umanità» dalla stampa locale. Tocca al responsabile delle risorse umane rimediare al danno d'immagine. Ma la sua missione si trasforma in qualcosa di molto più importante: saper ritrovare dentro di sé le risorse umane più profonde per vincere la durezza del proprio cuore e ricominciare a vivere. Tratto dall'omonimo romanzo del grande scrittore Abraham B. Yehoshua, ***Il responsabile delle risorse umane***, del veterano del cinema israeliano Eran Riklis (ha diretto tra gli altri ***Il giardino di limoni*** presentato al PKF), racconta la storia di un viaggio improbabile, lungo e inaspettatamente divertente. Un confronto alto tra la scrittura e la macchina da presa, che è valso alla pellicola due riconoscimenti prestigiosi, in Israele e in Svizzera: Miglior Film Israeliano del 2010 al Premio Ophir (la statuetta dell'Accademia Israeliana) e il Premio del Pubblico al Festival di Locarno.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 27 marzo ore 20.30

Mary and Max

REGIA, SOGG. E SCN. Adam Elliot
FOT. Gerald Thompson
MONT. Bill Murphy
MUS. Dale Cornelius
PROD. Melodrama Pictures Pty Ltd
OR. Australia, 2009
DUR. 92'
Film di apertura del Jewish Film Festival di Gerusalemme 2010

Due paesi lontani, l'Australia e l'America. Due persone sole: Mary, una bambina timida e imbranata di soli otto anni, vive nei sobborghi di Melbourne con una madre alcolizzata; Max, ebreo americano affetto dalla sindrome di Asperger, vive a New York nelle sue paranoie, nell'obesità, nella solitudine. I due diventano, per caso, amici di penna.

Mary and Max racconta una storia commovente, a tratti ironica e segue il passaggio di Mary dalla giovinezza all'età adulta e quello di Max dalla mezza età alla vecchiaia, esplorando un legame di amicizia che non conosce confini, attraverso il mondo immaginifico dei pupazzi di plastilina. Primo lungometraggio di Adam Elliot (Premio Oscar nel 2003 con il cortometraggio d'animazione ***Harvie Krumpet***) ***Mary and Max*** nel 2009 ha aperto il Sundance Film Festival (nello stesso anno Menzione speciale al Festival di Berlino per la sezione ***Generation 14plus***).
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 29 marzo ore 17.30

Intimate Grammar

TIT. OR. Hadikduk Hapnimi
REGIA E SCN. Nir Bergman
SOGG. Tratto dal romanzo *Il libro della grammatica interiore* di David Grossman
FOT. Benyamin Nimrod Chiram
MONT. Einat Glaser-Zarhin
MUS. Ondrej Soukup
INT. Orly Zilbershatz, Yehuda Almagor, Roeë Elsberg, Rivka Gur, Yael Sgerski
PROD. Norma Productions, Libretto Films
OR. Israele, 2010
DUR. 110'

In un quartiere popolare di Gerusalemme, nei primi anni '60, vive Aharon, un ragazzino ama-

to da tutti. Ma quando i suoi coetanei cominciano a subire le trasformazioni dell'adolescenza, Aharon scopre che il suo corpo ha deciso di smettere di crescere e che attorno a lui sta succedendo qualcosa di indescrivibile. Il film segue tre anni di vita dell'adolescente: il suo corpo si rifiuta di crescere, come fosse chiuso in una gabbia, il giovane forse troverà la salvezza nel mondo delle parole, nella grammatica che popola il suo universo interiore. Tratto dal romanzo di David Grossman *Il libro della grammatica interiore*, il film è il secondo lungometraggio diretto da Nir Bergman (***Broken Wings***): il regista, che è stato anche lo sceneggiatore della serie israeliana di successo ***Be Tippul (In Therapy)***, con ***Intimate Grammar*** è salito sul podio del Festival di Gerusalemme nel 2010 per ritirare il ***Wolgin Award*** e ha poi concorso nella sezione ***Generation Kplus*** al Festival Internazionale del Cinema di Berlino 2011.

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 29 marzo ore 20.30

MARZO DONNA Omaggio a Emma Thompson

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Enrico V

TIT. OR. Henri V
REGIA E SCN. Kenneth Branagh
SOGG. Liberamente ispirato all'opera teatrale omonima di William Shakespeare
FOT. Kenneth MacMillan
MONT. Michael Bradsell
MUS. Patrick Doyle
INT. Emma Thompson, K. Branagh, Derek Jacobi, Simon Shepherd, James Larkin
PROD. Renaissance Films, BBC
OR. GB, 1989
DUR. 135'
Oscar per i migliori costumi 1989

Il giovane Enrico V Plantageneto, dopo aver cancellato le tracce di una giovinezza al seguito del perdigiorno sir John Falstaff, sconfigge i francesi ad Azincourt e sposa la principessa Caterina, figlia di Carlo VI, il re battuto. Fedelissimo al dramma storico shakespeareiano (1598-1599), il film traccia il ritratto d'un giovane sovrano inglese coraggioso, dilemmatico, giusto, umano, assai efficace nel raccontare la triste ferocia, la gloria e insieme la fatica selvaggia nel fango e nel sangue della battaglia di Azincourt e della conquista di Francia. Nel genere classico della trasposizione cinematografica d'un testo teatrale, per Kenneth Branagh, regista e protagonista, sposato con l'attrice Emma Thompson (che qui interpreta la principessa francese, riuscendo a dare un tocco di candida leggerezza e di ingenuità a una vicenda altrimenti dominata dal calcolo politico e dall'intrigo), è una riuscita! (***Lietta Tornabuoni in La Stampa***, 6 aprile 1990)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 1 marzo or. spett. 17.30/20.30

Casa Howard

TIT. OR. Howards End
REGIA James Ivory
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di Edward Morgan Forster
SCN. Ruth Prawer Jhabvala
FOT. Tony Pierce-Roberts
MONT. Andrew Marcus
MUS. Richard Robbins
INT. Emma Thompson, Anthony Hopkins, Vanessa Redgrave, Helena Bonham Carter, James Wilby
PROD. Merchant Ivory Productions
OR. GB/Giappone, 1992
DUR. 140'
Tre Oscar come miglior attrice (Emma Thompson), sceneggiatura non originale e scenografia 1992

La vicenda di questo film di James Ivory si basa sul contrasto sociale fra i Wilcox, ricchi, superbi, ipocriti e attaccati solo al denaro e alla loro apparente rispettabilità, e le sorelle Schlegel, colte e sensibili, sempre pronte ad assumersi le loro responsabilità e ad agire secondo coscienza. Oltre a questa interpretazione sociale, ce n'è però un'altra politica, ovvero: ***Casa Howard*** simboleggia l'Inghilterra e le due famiglie sono



Emma Thompson e Kenneth Branagh in Enrico V

i partiti, che si disputano il governo. Quel che è certo, è che tutti i personaggi della storia siano studiati in profondità, sia per le stupende interpretazioni degli attori, specie Emma Thompson, Anthony Hopkins e Vanessa Redgrave, sia per le finenze della sceneggiatura, opera della preziosa Ruth Praver Jhabvala. (***Valutazioni Cinematografiche***, 1992)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 6 marzo or. spett. 17.30/20.30

Quel che resta del giorno

TIT. OR. The Remains of the Day
REGIA James Ivory
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di Kazuo Ishiguro
SCN. Ruth Prawer Jhabvala
FOT. Tony Pierce-Roberts
MONT. Andrew Marcus
MUS. Richard Robbins
INT. Emma Thompson, Anthony Hopkins, James Fox, Peter Vaughan, Hugh Grant
PROD. Merchant Ivory Productions
OR. USA/GB, 1993
DUR. 134'
David di Donatello per miglior attore (Anthony Hopkins) e attrice (Emma Thompson) stranieri 1994

Inghilterra, 1939. L'imperturbabile maggiordomo Stevens è al servizio dell'imbellettato Lord Darlington, che se la intende di nascosto con i nazisti. Orgoglioso della propria cieca fedeltà al padrone, trascura perfino il padre morente, suo predecessore in guanti bianchi, e fa tacere il cuore che batte più forte al passaggio della bella governante, Miss Kenton. Peccato che la signorina se ne vada per sposare un altro. Passano gli anni e nel 1958 si ritrova alle dipendenze di un ricco americano, Mr. Lewis, ma non ha scordato la sua antica fiamma: chissà se lo vorrà ancora. . . Raffinato e toccante dramma sentimentale, diretto con il consueto grande gusto da James Ivory, autore ugualmente abile a mettere in rilievo i tormenti dell'animo e i conflitti di classe. Strepitosi i due interpreti principali, attornianti da uno stuolo di eccellenti comprimari. (***Massimo Bertarelli in Il Giornale***, 13 febbraio 2008)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 8 marzo or. spett. 17.30/20.30

L'ospite d'inverno

TIT. OR. The Winter Guest
REGIA Alan Rickman
SOGG. Tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Sharman MacDonald
SCN. A. Rickman, S. MacDonald
FOT. Seamus McGarvey
MONT. Scott Thomas
MUS. Michael Kamen
INT. Emma Thompson, Phyllida Law, Gary Hollywood, Arlene Cockburn, Sheila Reid
PROD. Ken Lipper, Steven Clark-Hall, Edward R. Pressman
OR. GB, 1997
DUR. 108'



Da poco vedova, incapace di elaborare il lutto, Frances si rifiuta alla vita e lascia che il figlio sedicenne badi a tutti e due. Sua madre, la combattiva Elspeth, ha sempre avuto un rapporto conflittuale con lei, ma è decisa a farla rivivere. L'interesse del film, e della storia su cui si costruisce, è soprattutto in questo rapporto che Sharman MacDonald, autrice anche della sceneggiatura, ha costruito in modo fine, con molta attenzione per le psicologie, le ellissi, le allusioni, il non detto. Coadiuvata, con sensibilità quasi analoga, da Alan Rickman, regista che qui riesce a dar forza ai personaggi delle due donne con incisività sufficiente, in cornici scozzesi particolarmente pittoresche. A far la forza del film, tuttavia, bastano i momenti tesi e non di rado incandescenti in cui madre e figlia si fanno in primo piano: anche perché Phyllida Law ed Emma Thompson guerreggiano in famiglia per dimostrare chi è più brava, mettendo in difficoltà qualsiasi giuria che fosse chiamata a deciderlo. (***Gian Luigi Rondi in Il Tempo***, 8 gennaio 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 13 marzo or. spett. 17.30/20.30

Ragione e sentimento

TIT. OR. Sense and Sensibility
REGIA Ang Lee
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di Jane Austen
SCN. Emma Thompson
FOT. Michael Coulter
MONT. Tim Squyres
MUS. Patrick Doyle
INT. E. Thompson, Hugh Grant, Kate Winslet, Harriet Wakter, Gemma Jones
PROD. Mirage
OR. USA, 1995
DUR. 135'
Oscar come miglior sceneggiatura non originale 1995

Devonshire, 1817. Alla morte del padre, sono costrette a trasferirsi nella casa di campagna, con la loro madre, le tre sorelle Dashwood, Elinor, Marianne e la piccola Margaret: la villa di famiglia è toccata al fratellastro John. Alle due fanciulle preme soprattutto trovar marito: la passionale Marianne, pur corteggiata dal colonnello Brandon, s'innamora dello scapestrato John Willughby, pronto a piantarla su istigazione materna, mentre il cuore della più saggia Elinor batte di nascosto per il timido Edward, cognato di John, della cui moglie è a dir poco succube. Chi si accaserà per prima?

Affascinante melodramma in costume, tratto con devozione dal romanzo di Jane Austen, sceneggiato (unico Oscar su sette nomination) dalla dotata protagonista Emma Thompson e diretto con garbo da Ang Lee. (***Massimo Bertarelli in Il Giornale***, 13 agosto 2007)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 15 marzo or. spett. 17.30/20.30

Prossimamente
alla Casa del Cinema

ANTONIONI

Personale del regista
nel centenario della nascita

Second Life - Dopo la prima

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo E Paolo Dalla Mora

Lo spettacolo delle ore 20.30 è in versione originale con sottotitoli italiani
(Film italiani con sottotitoli inglesi)

Faust

REGIA Aleksandr Sokurov
SOGG. Tratto dalla tragedia omonima di Johann Wolfgang von Goethe
SCN. A. Sokurov, Marina Koreneva
FOT. Bruno Delbonnel
MONT. Jörg Hauschild
MUS. Andrey Sigle
INT. Johannes Zeiler, Anton Adasinsky, Isolda Dychauk, Georg Friedrich, Hanna Schygulla
PROD. Archibald Films
OR. Russia, 2011
DUR. 134'
Leone d'Oro, premio Signis e Future Film Festival Digital Award alla 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2011)

Partendo da Goethe, discostandosene ma finendo col ritornarvi in modo obbligato, Sokurov traccia un percorso autorevole sulla via della conoscenza, sulla forza della parola e sulla disponibilità dell'uomo a sacrificare la propria anima, in modo da appagare la brama del sapere e di provare il piacere più eterno possibile. Il frastornante, magnifico carosello di immagini, parole e riflessioni termina tra i geysers e i ghiacciai islandesi, dove corpi e anime spariscono in un abbraccio e un tuffo, sequenza di mirabile incanto, con la dannazione dell'uomo probabilmente solo ritardata, lasciando aperta tuttavia l'aspirazione a essere parte dell'infinito. Cinema potente e destinato a lasciare un segno. *(Adriano De Grandis in Il Gazzettino, 9 settembre 2011)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 2 marzo or. spett. 17.30/20.30

Io sono Li

REGIA E SOGG. Andrea Segre
SCN. Marco Pettenello, A. Segre
FOT. Luca Bigazzi
MONT. Sara Zavarise
MUS. François Couturier
INT. Zhao Tao, Rade Sherbedgia, Marco Paolini, Roberto Citran, Giuseppe Battiston
PROD. Francesco Bonsembiante, Jolefilm (Italia); Francesca Feder, Æternam films (Francia)
OR. Italia/Francia, 2011
DUR. 96'
Presentato all'8° Edizione delle Giornate degli Autori/Venice Days, ha ricevuto i seguenti premi: FEDIC, Lanterna Magica (CGS) e Lina Mangiacapre (Venezia, 2011)



Io sono Li

Shun Li lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, una piccola città, isola della laguna veneta, per lavorare come barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il Poeta", da anni frequenta quella piccola osteria. Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane. È un viaggio nel cuore profondo di una laguna, che sa essere madre e culla di identità mai immobili. Ma l'amicizia tra Shun Li e Bepi turba le due comunità, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente ancora troppa paura. *(Dal Press-Book del film)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 9 e 16 marzo or. spett. 17.30/20.30
Sabato 10 e 17 marzo spett. unico 17.30



Pina

REGIA E SCN. Wim Wenders
SOGG. W. Wenders, Pina Bausch
FOT. Hélène Louvart, Jörg Widmer, Alain Derobe (stereografia)
MONT. Toni Froschhammer
MUS. Thom Hanreich
INT. P. Bausch, Regina Advento, Malou Airaud, Ruth Amarante, Rainer Behr
PROD. Neue Road Movies
OR. Germania, 2011
DUR. 106'
Fuori concorso al 61° Festival di Berlino (2011) e candidato all'Oscar come miglior documentario (2012)

Questo magico, bellissimo film di Wim Wenders, che porta la danza ad altezza muscolare di cuore e cervello, ci aiuta a rimuovere il lutto per la scomparsa di Pina Bausch, genio del Teatro Danza di Wuppertal e rivoluzionaria innovatrice. Ed ecco, dentro e fuori il palco, brani di spettacoli cult, voci dei danzatori, la pratica di un metodo che va dentro la coscienza del ballerino e riporta a galla, intonso, un seducente mistero il cui rito è il palcoscenico. *(Maurizio Porro in Il Corriere della Sera, 4 novembre 2011)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 23 e 30 marzo or. spett. 17.30/20.30
Sabato 24 e 31 marzo spett. unico 17.30

Original Sound - Classic Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDA A CURA DI Giorgia Gallo



Play Time

REGIA E SOGG. Jacques Tati
SCN. J. Tati, Jacques Lagrange
FOT. Andréas Winding, Jean Badal
MONT. Gérard Pollicand
MUS. Francis Lemarque, James Campbell
INT. J. Tati, Barbara Dennek, Rita Maiden, France Rumilly, France Delahalle
PROD. Specta Films (Parigi), Jolly Films (Roma)
OR. Francia, 1967
DUR. 152', v.o. sott. it.

In una Parigi ultramoderna, un gruppo di turisti americani s'incrocia con Monsieur Hulot impegnato nella vana ricerca di un impiegato all'interno di un labirintico palazzo. Nove anni dopo *Mio zio*, Tati riprende la polemica contro la civiltà contemporanea disumanizzante, portando all'estremo il suo stile particolare e sottotono. Gag solo accennate, personaggi evanescenti che si perdono nel campo lungo, prevalere del suono sulla parola: Truffaut parlò di "un film che viene da un altro pianeta... L'Europa del 1968 filmata da un Lumière marziano". *(Paolo Mereghetti in Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998, Baldini&Castoldi, Milano, 1997)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 5 marzo or. spett. 17.30/20.30

La vita è meravigliosa

TIT. OR. It's a Wonderful Life
REGIA Frank Capra
SOGG. Tratto dal racconto *The Greatest Gift* di Philip Van Doren Stern
SCN. F. Capra, Frances Goodrich, Albert Hackett, Jo Swerling
MONT. William Hornbeck
MUS. Dimitri Tiomkin
INT. James Stewart, Donna Reed, Lionel Barrymore, Thomas Mitchell, Henry Travers
PROD. F. Capra per Liberty Films
OR. USA, 1947
DUR. 131', B/N, v.o. sott. it.
Nomination all'Oscar per miglior film, regia, attore protagonista, montaggio e sonoro (1947)

Dopo una vita passata ad aiutare il prossimo, rinunciando alle proprie aspirazioni, George Bailey si trova in serie difficoltà e medita il suicidio: dal cielo, viene inviato un angelo in suo aiuto, che gli mostra come sarebbe il mondo se lui non fosse mai nato, riuscendo così a dissuaderlo. Ne *La vita è meravigliosa* si ritrova quel sistema di valori di cui già altri film precedenti del regista si facevano latori: negli anni Trenta, Frank Capra si era specializzato nella realizzazione di *screwball comedies*, commedie con personaggi eccentrici coinvolti in situazioni inusuali, animate dallo spirito ottimistico del New Deal, teso a superare la crisi economica e morale portata dalla Depressione attraverso la riscoperta dei valori fondanti la nazione. Al confronto, questa si configura come un'opera più popolare, dotata di un realismo fiabesco che rende il messaggio di fondo immediatamente comprensibile: Capra narra qui una storia universale, in quanto va a toccare corde profonde dell'animo umano come la necessità di amare ed essere amati. L'angelo regala a George una copia de *Le avventure di Tom Sawyer*, il racconto di un'amicizia, ma soprattutto un libro che mostra la realtà attraverso lo sguardo libero dei bambini, lo stesso che questo film risveglia. *(da www.sentieridelcinema.it)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 12 marzo or. spett. 17.30/20.30

Jules e Jim

TIT. OR. Jules et Jim
REGIA François Truffaut
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Henri-Pierre Roché
SCN. F. Truffaut, Jean Gruault
FOT. Raoul Coutard, Jean Rabier
MONT. Claudine Bouché
MUS. Georges Delerue
INT. Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre, Marie Dubois, Vanna Urbino
PROD. Les Films du Carrosse
OR. Francia, 1962
DUR. 105', B/N, V.M. 18, v.o. sott. it.

Parigi, 1907. Due studenti, Jules, austriaco, e Jim, francese, sono legati da una profonda amicizia perché accomunati dagli stessi gusti artistici e letterari. Tra loro s'inserisce la provocante e libertina Catherine. Divisi dalla prima guerra mondiale, i due, che combattono sui diversi fronti, riescono a rivedersi al termine del conflitto ed a risaldare la loro amichevole relazione. Jules nel frattempo si è sposato con Catherine e vive con lei in uno chalet in Austria, ma presto tra Catherine e Jim nasce una relazione che porterà la donna a domandare al marito di conservare il rapporto a tre, fino ad accettare che Jim vada a vivere da loro. Jules accetta qualsiasi cosa, perché innamorato, fino all'epilogo tragico. Pietra miliare del cinema francese, *Jules e Jim* non solo narra una storia d'amore, ma, elevando l'amore ad assoluto di un'esistenza, soprattutto reca con sé la magica alchimia di una donna totalmente libera e spontanea, che fa dell'anarchia amorosa il principio ispiratore di una vita sensuale e insieme infantile. *(n.d.c.)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 19 marzo or. spett. 17.30/20.30

Narciso nero

TIT. OR. Black Narcissus
REGIA E SCN. Emeric Powell, Michael Pressburger
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Rumer Godden
FOT. Jack Cardiff
MONT. Reginald Mills
MUS. Brian Easdale
INT. Deborah Kerr, Flora Robson, Jean Simmons, David Farrar, Kathleen Byron
PROD. The Archers Independent Producers
OR. GB, 1947
DUR. 100', v.o. sott. it.
Oscar per migliore fotografia e scenografia (1947)

Cinque suore inglesi di Calcutta s'installano in un palazzo sulle pendici dell'Himalaya, ricevuto in dono da un principe indiano, dove aprono una scuola e un'infermeria. L'altitudine, i profumi esotici, la stranezza e la sensualità del luogo (un ex harem) così come la diffidenza della popolazione, rimasta fedele al santone locale, influiscono sulla loro psicologia. A poco a poco, la resistenza delle suore si logora finché esse devono ammettere la loro sconfitta e abbandonare la missione. Da un romanzo di Rumer Godden (autore de *Il fiume*, cui s'ispirò Jean Renoir), Powell e Pressburger hanno tirato fuori uno dei più affascinanti melodrammi del dopoguerra, fondato sul conflitto tra due culture, anima e corpo, dovere e desiderio. *(Morando Morandini in Il Morandini - Dizionario dei film 1999, Zanichelli, Bologna, 1998)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 26 marzo or. spett. 17.30/20.30

CINEMAPIÙ

Il modo migliore
per andare al cinema

CircuitoCinema

marzo
2012

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9 • tel. 041.5265736 • fax 041.5262396
La sala 2 è aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire

Hysteria

(2011) di Tanya Wexler

Knockout - Resa dei conti

(Haywire, 2011) di Steven Soderbergh

Quasi amici

(Intouchables, 2011) di Olivier Nakache e Eric Toledano

Un giorno questo dolore ti sarà utile

(2012) di Roberto Faenza

Henry

(2012) di Alessandro Piva

Cesare deve morire

(2012) di Paolo e Vittorio Taviani

Diaz - Don't clean up this blood

(2012) di Daniele Vicari

Posti in piedi in paradiso

(2012) di Carlo Verdone

La sorgente dell'amore

(La source des femmes, 2011) di Radu Mihaileanu

A Simple Life

(Tao Jie, 2011) di Ann Hui

The Woman in Black

(2011) di James Watkins

Magnifica presenza

(2012) di Ferzan Ozpetek

È nata una star?

(2012) di Lucio Pellegrini

10 regole per fare innamorare

(2012) di Cristiano Bortone

Diciassette ragazze

(17 filles, 2012) di Delphine e Muriel Coulin

Mirror, Mirror

(2012) di Tarsem Singh

Cosa piove dal cielo?

(Un cuento chino, 2011) di Sebastián Borensztein

Dichiarazione di guerra

(La guerre est déclarée, 2011) di Valérie Donzelli

Marigold Hotel

(The Best Exotic Marigold Hotel, 2012) di John Madden

Romanzo di una strage

(2012) di Marco Tullio Giordana

Pollo alla prugne

(Poulet aux prunes. 2011) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud

CinemaScuola

Cinema Dante d'essai - Mestre

Lunedì 5 marzo

or. spett. 16/18.30/21

Scialla

(2011) di Francesco Bruni

Biglietto unico 4 Euro

Incontro con gli autori

Giorgione Movie d'essai - sala B

Mercoledì 28 marzo

Ore 17-19.30-21.30

Rudolph Jacobs, l'uomo che nacque morendo

(2011) di Luigi M. Faccini

Alla proiezione delle 17 saranno presenti il regista Luigi Faccini e la produttrice e interprete Marina Piperno.

In collaborazione con l'ANPPIA e l'IVESER.
Proiezioni di mattina per le scuole prenotando al Servizio Cinema Scuola (041.5241320)

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Giovedì 1 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A EMMA THOMPSON**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Enrico V** (Henri V, 1989) di Kenneth Branagh

Venerdì 2 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Faust** (2011) di Alexandr Sokurov

Sabato 3 marzo

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**

Ore 16: **Harry Potter e i doni della morte – Parte II** (Harry Potter and the Deathly Hallows: Part II, 2011) di David Yates

Lunedì 5 marzo

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**

Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Play Time** (1967) di Jacques Tati

Martedì 6 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A EMMA THOMPSON**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Casa Howard** (Howards End, 1992) di James Ivory

Mercoledì 7 marzo

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**

Ore 17: Presentazione del film **La duecentenaria – La Villa Reale di Monza** (2011) di Cecilia Irene Massaggia, presente in sala l'autrice

Giovedì 8 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A EMMA THOMPSON**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Quel che resta del giorno** (The Remains of the Day, 1993) di James Ivory

Venerdì 9 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Io sono Li** (2011) di Andrea Segre

Sabato 10 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30: **Io sono Li** (2011) di Andrea Segre

Lunedì 12 marzo

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**

Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **La vita è meravigliosa** (It's a Wonderful Life, 1947) di Frank Capra

Martedì 13 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A EMMA THOMPSON**

Ore 17.30 e ore 20.30: **L'ospite d'inverno** (The Winter Guest, 1997) di Alan Rickman

Mercoledì 14 marzo

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**

Ore 17: Presentazione in anteprima del film **Le perle di ritorno. Odissea di un vetraio africano** (2012) di Franco Basaglia, prodotto da Nicola Rosada, presenti in sala autori e interpreti

Giovedì 15 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A EMMA THOMPSON**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Ragione e sentimento** (Sense and Sensibility, 1995) di Ang Lee

Venerdì 16 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Io sono Li** (2011) di Andrea Segre

Sabato 17 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30: **Io sono Li** (2011) di Andrea Segre

Lunedì 19 marzo

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**

Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Jules e Jim** (Jules et Jim, 1962) di François Truffaut

Martedì 20 marzo

■ **SGUARDI SUL CINEMA ISRAELIANO IL PITIGLIANI KOLNO'A FESTIVAL A VENEZIA**

Ore 17.30: **God&Co.** (2009) corti di animazione di Stephen e Joel Levinson, a seguire **Teacher Irena** (Hamora Irena, 2010) di Itamar Chen; ore 20.30 **The Matchmaker** (Pa'am hayiti, 2010) di Avi Nesher. *Film in versione originale con sottotitoli italiani*

Mercoledì 21 marzo

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**

Ore 17: Presentazione del libro **Automobili / Amori, affetti e ricordi** di Claudio Bondì (Fefè Editore), con interventi di Fabrizio Borin, Roberto Ellero e dell'autore; a seguire proiezione del film **Il sorpasso** (1962) di Dino Risi

Giovedì 22 marzo

■ **SQUARDI SUL CINEMA ISRAELIANO IL PITIGLIANI KOLNO'A FESTIVAL A VENEZIA**

Ore 17.30 **Ahead of Time** (2009) di Bob Richman; ore 20.30: **2 Night** (2 balayla, 2011) di Roi Werner. *Film in versione originale con sottotitoli italiani*

Venerdì 23 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Pina** (2011) di Wim Wenders

Sabato 24 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30: **Pina** (2011) di Wim Wenders

Lunedì 26 marzo

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**

Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Narciso nero** (Black Narcissus, 1947) di Emeric Pressburger e Michael Powell

Martedì 27 marzo

■ **SGUARDI SUL CINEMA ISRAELIANO IL PITIGLIANI KOLNO'A FESTIVAL A VENEZIA**

Ore 17.30: **ANIMAzione Bezalel** (2006-2011) capolavori d'animazione del Dipartimento d'Animazione della Bezalel Academy of Art and Design di Gerusalemme; ore 20.30: **Il responsabile delle risorse umane** (Shlichuto shel hamemune al mash'abei enosh, 2010) di Eran Riklis. *Film in versione originale con sottotitoli italiani*

Mercoledì 28 marzo

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**

Ore 17: Presentazione del libro **Leggeri come in una gabbia. L'idea comica nel cinema italiano (1930-1944)** di Alessandro Faccioli, con interventi dell'autore e di Fabio Andreazza; a seguire proiezione del film **Imputato alzatevi!** (1939) di Mario Mattoli

Giovedì 29 marzo

■ **SGUARDI SUL CINEMA ISRAELIANO IL PITIGLIANI KOLNO'A FESTIVAL A VENEZIA**

Ore 17.30: **Mary and Max** (2009) di Adam Elliot; ore 20.30: **Intimate Grammar** (Hadikduk Hapnimi, 2010) di Nir Bergman. *Film in versione originale con sottotitoli italiani*

Venerdì 30 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30 e ore 20.30: **Pina** (2011) di Wim Wenders

Sabato 31 marzo

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**

Ore 17.30: **Pina** (2011) di Wim Wenders

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Giovedì 1 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **La notte** (1960) di Michelangelo Antonioni

Venerdì 2 marzo

■ **ADOLESCENZE DIFFICILI – INCONTRI DI RIFLESSIONE PER OPERATORI SOCIALI ROSA SHOCKING: ADOLESCENZE AL FEMMINILE**

Ore 9: Proiezione di **Il corpo delle donne** (2009) di Lorella Zanardo, Marco Malfi Chindemi, Cesare Cantù
Interviene Gustavo Pietropolli Charmet
A seguire, esperienze e riflessioni a confronto

Martedì 6 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **Il castello in Svezia** (Chateau en Suede, 1968) di Roger Vadim, *v.m. 18*

Mercoledì 7 marzo

● **FANTASCIENZA, SOGNO DELL'UOMO CHE ANTICIPA LA SCIENZA**

L'empatia al servizio della fantapolitica
Ore 17: **Codice 46** (Code 46, 2003) di Michael Winterbottom
Introduce Stefania Bragato

Giovedì 8 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca** (1970) di Ettore Scola

Martedì 13 marzo

● **INDIA, UNA GRANDE CIVILTÀ IN (LENTA?) EVOLUZIONE**

Ore 17: **L'India di ieri e di oggi - aspetti storici, culturali, sociali, politici, filosofici e religiosi**
Proiezione di **Acqua** (Water, 2005) di Deepa Metha
Intervengono Cecilia Cossio, Michele Serra e Daniele Spero
■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **Polvere di stelle** (1973) di Alberto Sordi

Mercoledì 14 marzo

● **FANTASCIENZA, SOGNO DELL'UOMO CHE ANTICIPA LA SCIENZA**

All'interno del corpo con un robot
Ore 17: **Viaggio allucinante** (Fantastic Voyage, 1966) di Richard O. Fleischer
Introduce Mariolina Toniolo

Martedì 15 marzo

● **SOTTO IL SEGNO DEL TRICOLORE**

Ore 17: Presentazione del progetto e proiezione dei documentari **Nel segno del Tricolore – Italiani e ungheresi nel Risorgimento** (2011) di Gilberto Martinelli e Roberto Ruspanti e **Sandor Marai e Napoli – Il sapore amaro della libertà** (2010) di Gilberto Martinelli e Roberto Ruspanti
Intervengono Roberto Ellero, Enrico Zoppas e gli autori. A seguire, **Magyar buli** (party magiaro), brindisi e assaggio del famoso “magyar szalámi” per festeggiare la Festa Nazionale Ungherese
Ore 21: **Guido Romanelli – Missione a Budapest** (2009) di Gilberto Martinelli e Roberto Ruspanti

Martedì 20 marzo

● **INDIA, UNA GRANDE CIVILTÀ IN (LENTA?) EVOLUZIONE**

Ore 17: **Il cinema racconta, coinvolge e fa conoscere. Una finestra aperta sulla cultura indiana**
Proiezione di **Lettere dal deserto – Elogio della lentezza** (2010) di Michela Occhipinti
Intervengono Michele Serra, Daniele Spero e la regista
■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **La Tosca** (1973) di Luigi Magni

Mercoledì 21 marzo

● **FANTASCIENZA, SOGNO DELL'UOMO CHE ANTICIPA LA SCIENZA**

Tra realtà e virtualità
Ore 17: **Nirvana** (1997) di Gabriele Salvatores
Introduce Davide Susanetti
● **SCHERMO D'AUTORE**
Ore 21: Proiezione del documentario sulla Street Art **Exit Through the Gift Shop** (2008) di Banksy, *v.o. sott. it.*

Giovedì 22 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **Il fantasma della libertà** (Le fantôme de la liberté, 1974) di Luis Buñuel, *v.o. sott. ingl.*

Martedì 27 marzo

● **INDIA, UNA GRANDE CIVILTÀ IN (LENTA?) EVOLUZIONE**

Ore 17: **L'India di oggi, tra atavici problemi e nuove risorse**
Proiezione dei documentari **Lambadi Tales, Quamer** (2007) di Preeya Nair, *v.o. sott. ingl.*
Intervengono Francesco Rigon, Michele Serra e Gianni Trotter
■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **L'anatra all'arancia** (1975) di Luciano Salce, *v.m. 14*

Mercoledì 28 marzo

■ **ADOLESCENZE DIFFICILI – INCONTRI DI RIFLESSIONE PER OPERATORI SOCIALI ragazze violente**

ore 9: **Un gioco da ragazze** (2008) di Matteo Rovere, *v.m. 14*
Interviene Daniele Novara
A seguire, esperienze e riflessioni a confronto
● **FANTASCIENZA, SOGNO DELL'UOMO CHE ANTICIPA LA SCIENZA**
Apocalittico scontro uomo-macchina
Ore 17: **Terminator** (The Terminator, 1984) di James Cameron, *v.m. 14*
Introduce Paolo Cappellotto

Giovedì 29 marzo

■ **MARZO DONNA – OMAGGIO A MONICA VITTI**
Ore 21: **Amori miei** (1978) di Steno

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra
intero 7,50 euro, ridotto 7 euro studenti 6 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA** : intero 6 euro, ridotto 5 euro.
■ **RASSEGNE**: ingresso riservato ai soci CinemaPiù, prenotaz. consigliata.
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**: ingresso libero sino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata.
Soci CinemaPiù: Tesserà ordinaria 30 euro, studenti 20 euro, validità annuale (sino al 30 giugno 2012)
Proiezione per le scuole biglietto unico 2,40 euro

Cinema Dante d'essai

intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro
Proiezioni per le scuole biglietto unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara, tel. 041.5241320)

Riduzioni ammesse

CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 70), Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità

Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni in date da definire

Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali. Programmi settimanalmente aggiornati ai siti.
Per i soci Cinemapiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (Circuito Cinema News)

Il programma può subire variazioni.

Collaborazioni

Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: **Dopolavoro Ferroviario di Venezia** (Dante d'essai - Mestre); **Centro Culturale Candiani**.
- **Sotto il segno del tricolore** è organizzato in collaborazione con il Consolato di Ungheria;
- La rassegna **Fantascienza, sogno dell'uomo che anticipa la scienza** è realizzata in collaborazione con l'Associazione Metabole;
- **Adolescenze difficili - Incontri di riflessione per operatori sociali** è organizzata in collaborazione con Lions Club Mestre Castelveccchio e Opere Riunite Buon Pastore;
- La proiezione di **Exit Through the Gift Shop** è realizzata in collaborazione con CineAgenzia;
- La rassegna **Sguardi sul Cinema Israeliano. Il Pitigliani Kolno'a Festival a Venezia** è realizzata in collaborazione con l'ADEI-WIZO (Associazione Donne Ebreë d'Italia - Sezione di Venezia), il Pitigliani Koln'a Festival di Roma e il Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali, con il contributo di UCEI - Fondi 8x1000;
- La rassegna **Marzo donna - Omaggio a Monica Vitti** è realizzata in collaborazione con il Centro Donna.

Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia
Tel. 0415241320 - Fax 0415241342